

Comitato Nazionale per le Celebrazioni Virgiliane
Accademia Nazionale Virgiliana

CATALOGO

di opere a stampa di Virgilio dei secoli XVI-XVII-XVIII

a cura di mons. Luigi Bosio (†) e dott. Giovanni Rodella



Mantova 19 settembre - 15 ottobre 1981

Biblioteca dell'Accademia Nazionale Virgiliana

Via dell'Accademia, 47 - Mantova

219
14/5/83

Comitato Nazionale per le Celebrazioni Virgiliane

Accademia Nazionale Virgiliana

Tra le manifestazioni collaterali al Convegno Mondiale di Studi su Virgilio, organizzate dal Comitato Nazionale per le Celebrazioni Virgiliane, quelle dedicate alle più rare e preziose edizioni delle opere virgiliane e degli studi ad esse attinenti attraggono vivo in teresse non soltanto nel mondo degli studiosi.

E' noto che in Vaticano è stata organizzata una mostra di codi ci miniati intitolata "Mostra di codici e manoscritti antichi" com pletata con una ricca serie di incisioni fiamminghe dal sec. XVI in poi.

Nei prossimi giorni la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma a prirà ufficialmente i battenti alla mostra biblioiconografica che ha per tema: "La fortuna di Virgilio nell'arte e nella stampa ita liana e straniera", e a Napoli il 23 settembre in occasione della seduta del Convegno di Studi su Virgilio la Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele III presenterà agli studiosi e a tutto il pubbli co interessato la mostra bibliografica: "Manoscritti e libri a stampa".

Anche l'Accademia Nazionale Virgiliana presenterà a partire dal 19 settembre, nella Galleria della sua sede testé restaurata ad o pera della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici, alcune delle più pregevoli edizioni del cinque, sei e settecento appartenenti alla ricca collezione della stessa biblioteca accadem i ca.

Ad illustrazione di questa iniziativa, la cui realizzazione è dovuta al compianto Mons. Luigi Bosio e al Dott. Giovanni Rodella,

trascriviamo la presentazione che lo stesso Mons. Bosio ha scritto per il catalogo della Mostra. E' l'ultimo scritto di un accademico illustre e di un valoroso studioso.

Questa presentazione è l'ultimo scritto del compianto accademico Mons. Prof. Luigi Bosio, dotto e infaticabile bibliotecario dell'Accademia Nazionale Virgiliana di Scienze, Lettere ed Arti. La sua improvvisa scomparsa non ha purtroppo consentito all'illustre Studioso di vedere realizzata la Mostra delle opere virgiliane più pregevoli della raccolta accademica, mostra al cui ordinamento si era dedicato con tanto slancio e tanta competenza, assieme al dott. Giovanni Rodella.

Pubblicando, sia pure in veste modesta, questi fogli rimasti sul tavolo di Mons. Bosio, l'Accademia intende recare alla Sua memoria un nuovo commoso omaggio.

La fortuna editoriale dell'opera di Virgilio tocca le vette dei libri sacri. Quantità ed antichità dei codici virgiliani stanno a dimostrare l'interesse destato dal poeta in epoca romana e medioevale.

Con l'avvento della stampa fu ampiamente collaudata l'antica esigenza, così da vedere, dopo la Bibbia -il libro per eccellenza-, l'opera virgiliana preferita fra quelle di tutti i poeti e scrittori latini. Nella edizione stampata a Roma nel 1469 "in domo Petri et Francisci de Maximis, per Conradum Suueynheym et Arnoldus Pannartz", si fa notare a Papa Paolo II che Virgilio è il primo poeta latino pubblicato dai due stampatori tedeschi. Della stessa data è l'edizione di Strasburgo stampata da Giovanni Mentelin.

Il culto per il massimo poeta fu costante anche nei periodi più infausti per le lettere: ebbe più o meno successo

nella formazione dei costumi in taluni momenti storici a dif
ferenza di altri.

La selva di scritti a soggetto virgiliano, specie in quest
i due ultimi secoli, dimostra ulteriormente che l'interes
se per il massimo poeta latino non solo non è tramontato, ma
resta tuttora viva fonte di pensiero e di vita.

Dal secolo XV si conoscono ben 91 edizioni di cui cinque
esemplari presenti a Mantova cent'anni orsono. Fra questi la
bella edizione di Andrea Toresani di Asola del 1480 che con
altre due del medesimo secolo, egualmente rare, illustravano
la collezione del Marchese Capilupi. Questa del Toresani fi-
gura nella Biblioteca Nazionale di Parigi, nella Bodleiana
di Manchester, nella Nazionale di Monaco, nella Estense di
Modena, nel British Museum di Londra.

Del secolo successivo, che ci interessa da vicino, sono re-
gistrate 184 edizioni a cui si devono aggiungere alcune edi-
zioni di questa Accademia, sfuggite al Mambelli.

Nella città di Mantova nel 1881, ricorrendo il XIX cente
nario della morte del poeta, venne promosso per iniziativa
dell'Accademia Virgiliana un censimento delle edizioni di
Virgilio: ne furono registrate ben 194 di cui 39 del secolo
XV presenti in 5 Istituti (Biblioteca Comunale, Accademia
Virgiliana, Biblioteca dei Francescani in Santo Spirito, Bi-
blioteca del Seminario Vescovile, Raccolta del R. Istituto
Tecnico) e presso 7 privati (Marchese Capilupi, Luigi Sarto-
retti, Enrico Paglia, Francesco Tamassia, Willelmo Braghiol
i, Gaspare Dall'Oca, Mons. Scardovelli). Evidentemente l'e
lenco è rimasto lontano dal vero, anche se fu ugualmente uti-

le per rilevare una situazione.

Fu proprio da quel censimento che prese l'avvio l'istituzione della Biblioteca Virgiliana che oggi conta circa 1.800 fra edizioni e studi sull'opera di Virgilio nelle lingue: italiana, tedesca, slovena, inglese, francese, spagnola, portoghese, polacca, ungherese, armena e naturalmente latina.

La ristrettezza dello spazio a disposizione ci ha costretto a limitare l'esposizione delle edizioni virgiliane a parte delle opere a stampa del '500, '600 e '700 e di conseguenza a ridurre a questi secoli il presente catalogo. Conoscendo però quanto questo strumento di lavoro sia utile agli studiosi è nostro intendimento proseguire la catalogazione nei confronti di tutte le edizioni in possesso della Biblioteca Accademica.

Come è noto, l'opéra di Giuliano Mambelli "Gli Annali delle E-dizioni Virgiliane", edito nel 1954, si arresta al 1850.

Non è sembrato disdicevole accostare agli originali cinquecen-teschi alcune riproduzioni di codici famosi, sia perché costitui-scono degli autentici capolavori d'arte tipografica, sia perché difficilmente è dato al vasto pubblico di accostarsi a quelle fon-ti preziose e autentiche, quasi esclusivamente riservate agli stu-diosi.

Esse sono: il Codice Mediceo, il Codice Vaticano Latino 3225, il "Vergi ius Petrarcae" e uno specimen del "Vergilius" Vaticano Latino 3256 in capitale quadrata.

La minuscola rassegna di edizioni virgiliane, scelte fra le più pregevoli, organizzata in questa circostanza bimillenaria,

ha però un ulteriore significato che non sembra menomarne la di
gnità. L'Accademia Nazionale Virgiliana ha in questi ultimi cin
t'anni creato una raccolta di preziose edizioni dell'opera del
suo illustre concittadino quale non si trova in nessuna Bibliote
ca del mondo. Essa è perfettibile e si affida alle attuali ce
lebrazioni anche l'auspicio di un suo ulteriore sviluppo.

LUIGI BOSIO

Mantova, 20 Agosto 1981

La mostra, allestita nella Galleria dell'Accademia Nazionale Virgiliana,
è aperta al pubblico dal 19 settembre al 15 ottobre 1981, con il seguente
orario: dalle ore 10 alle ore 13,
tutti i giorni feriali escluso il lunedì .

1. - VERGILIUS MARO PUBLIUS

Publii Vergilii Bucolica, Georgica, Aeneis cum Seruii Commentariis accuratissime emendatis, in quibus multa quae deerant sunt addita, graece dictiones et versus ubique restituti. Sequitur Probi celebris grammatici in Bucolica et Georgica commentariolus non ante impressus. Ad hos Donati Fragmenta, Christophori Landini, et Antonii Mancinelli commentarii.

(In fine:) P. V. Bucolica et Georgica, et Aeneidos Libri XII. Venetijs, in aedibus Georgij de Rusconibus et suis impensis excussi, et per Baptistam Egnatium Venetum emendati, sub serenissimo principe Leonardo Lauretano, 1520.

In-4 (mm. 205x140) di carte 490 non numerate, a due colonne, di 58 righe per pagina. Dopo il colophon sopra riportato, segue la marca tipografica, a fondo nero, con le iniziali G. R. M.

Edizione rara, adorna in frontespizio di due incisioni: la superiore raffigura Virgilio che offre l'Eneide ad Ottaviano e quella inferiore San Giorgio che trafigge il drago. Bel capolettera all'inizio della vita di Donato. Vi sono inoltre 17 graziose xilografie tratte dall'edizione dello Stagnino del 1507: una per le Bucoliche raffigurante Melibeo che rivolge i suoi saluti a Titiros; quattro per le Georgiche e dodici per l'Eneide in relazione al soggetto di ciascun libro (Cfr. G. Fumagalli, Lexicon typographicum Italiae, Firenze 1905, pp. 482-486; Prince d'Essling, Les livres vénitiens à figures sur bois (1469-1525), Paris 1892).

L'edizione è registrata da Giuliano Mambelli (Gli Annali delle Edizioni Virgiliane, Firenze 1954) al n. 141. Esempari sono conservati al British Museum di Londra e nella Biblioteca Nazionale Centrale di Roma.

L'esemplare posseduto dall'Accademia Nazionale Virgiliana è rilegato in tutta pelle con ornati in oro e labbro dorato e pervenne alla biblioteca in 15 novembre 1910; segnatura: Sala Class. 1.A.1



PVBLII VERGILII

BVCOLICA, GEORGICA, AENEIS CVM SER,
VII COMMENTARIIS ACCVRATISSI,
ME EMENDATIS, IN QVIB. MVLT.
QVAE DEERANT SVNT AD-
DITA. GRAECAE DICTIO-
NES. ET VERSVS VBI
Q3 RESTITVTI.

SEQVITVR PROBI CELEBRIS GRAMMATICI
IN BVCOLICA ET GEORGICA COM-
MENTARIOIVS NON AN-
TE IMPRESSVS.

AD HOS DONATI FRAGMENTA
CHRISTOPHORI LANDINI,
ET ANTONII MANCI-
NELLI COMMEN-
TARIIL



ARma, Multi varie dixerunt cur ab armis Virgilius coeperit, omnes tamen in hanc sententiam assentire manifestum est, cum eum constet aliunde sumpsisse principium, sicut in præmissa eius vita monstratum est. Per arma autem bellus significat, & est tropus metonymia. Nam arma quibus bello utimur pro bello posuit, hanc rogatus, qui pace utitur, pro pace ponit, ut Cicero, Cedat arma togæ, id est bella paci.

Arma virumque, figura viri, tunc est, ut non ro oedine res spondimus, quo proposui mus, nam prius de erroribus Æneæ dixit, post de bello. hoc autem figura est in prosa utitur. f. hys itron pteron it Cicero in terminis. Nam in vilo sumus pro nostro, comitibus fructibus, suppetitio maxime exercitibus vestris, ut alia, arma, ut, b f Vir, quem non dicitur ex ciz

utque ostendit Æneæ, e f Cano polysemus, arma est. Tria. n. significat: aliqui laudo, ut hys canebant. Aliquando diuino, ut ipsa canit oro. Aliquando cato, ut hoc loco. Nam pro cane cano significat, quia cātada sunt carmina. d f Troie, Troia regio est adhuc, illi ciuitas est Troie. Plerumque tamen usurpat potestatem pro ciuitate vel regione vel puincia, ut hys, hysenalis, et flammis asu ferroque caedere. e f Qui primus, Quærit multi cur Æneæ paulopost ad Italiam venisse dixerit, cum

paulopost dicat Antenore ante aduentum Æneæ fundasse ciuitatem. Constat quidem, quod habita temporis ratione perire Virgilius dicit. Nam illo tempore quo Æneas ad Italiam venit finis erat Italix usque ad Rubiconem fluvium.

Cuius rei meminit Lucanus, ut Et gallica certus Limes ab Ausonijs disternitur arua colonis. Unde apparet Antenorem non ad Italiam venisse, sed ad Galliam cisalpinam, in qua Venetia est. Postea uero pro motis usque ad Alpes Italix finibus nouitas creauit errorem. Plerumque tamen questionem hanc volunt ex se quantum solui, ut videatur ob hoc addidisse Virgilium ad laui nam littora, ut non significaret Antenore. Melior tamen est superior expositio. f f Italicam. Ars quidem hoc exigit, ut nobis provinciarum positiones addamus, ciuitates nunquam, Tamen plerumque pueris ordine lectus est, Nam



P. VIRGILII MARONIS ÆNEI.
LIBER PRIMVS.

Ille ego qui quodam gracili modulatus auena
Carmen, et egressus syluis, vicina coegi,
Ut quauis auido parent arua colono:
Gratum opus agricolis. At nunc horretia Martis.



ROMA Virumque cano. Troia qui primus ab oris.
Italiam fato profugus, Laui namque venit.

ecce hoc loco detraxit puinciae positionem dicitur, Italia fato venit, pro ad Italiam venit. Tullius in Verrinis, Ea die Verris ad messianam venit. Sane sciendum est usurpari ab auctoribus, ut vel addit, vel detrahatur propositio. Namque ait Virgilius, syluis te tyrrhene feras, pro i syluis. Ut ergo illic detraxit loco positionem, sic hic, puinciae, & est figura, Italia autem pars Europae est, Italus enim rex Siculorum profectus de Sicilia venit ad loca quae sunt iuxta tyberim, & ex nomine suo appellauit Italiam.

2. - VERGILIUS MARO PUBLIUS

Virgilio Volgare qual narra le aspre Battaglie
et li fatti di Enea nuovamente Historiato.

Stampato in Vinegia, per Nicolò ditto Zoppino di
Aristotile da Ferrara, 1528.

In-8 (mm 145x100); di carte 83 numerate, compre
so il frontespizio, con 27 righe per pagina.
s. Frontespizio dal fregio delicatissimo con anima
li fantastici; al centro la figura di Virgilio to
gato e laureato. Ai lati le iniziali V. M. Il prolo
go inizia con capolettera ornato e ognuno de dodici
libri riporta una vignetta in xilografia. Al verso
della carta 83, vi è impressa la marca dello stampa
tore (San Nicola di Bari).

Il lavoro non è che la compilazione del greco
Anastagio; l'edizione, rarissima, è una ristampa del
la "vicentina" del 1476. E' registrata dal Mambelli
(o.c.) al n. 749.

Esemplari si conservano nella Biblioteca Comuna
le dell'Archiginnasio di Bologna, nella Nazionale
Centrale di Firenze, nella Nazionale Centrale di
Roma, nella Estense di Modena.

L'esemplare esposto ha rilegatura recente in per
gamena e fu proprietà del Dott. Giuseppe Gorini che
lo donò all'Accademia Virgiliana il 6 giugno 1923;
segnatura: Sala Class. 2.A.2



3. - VERGILIUS MARO PUBLIUS

P. Virgilii Maronis Opera cum Servii, Donati, et Ascensii commentariis nunc primum suae integritati restitutis. Et quoniam Donati commentaria in Bucolica et Georgica desiderantur, Io. Pierium substitui mus ...

Venetiis, apud Iuntas, 1542.

In folio (mm 290x210); 7 carte preliminari non numerate a cui seguono 436 numerate. Sul frontespizio, stampato a due colori, ricca inquadratura xilografica recante in alto la scritta: "Musis Dicatum" e nei due piedestalli dell'architettura, ai lati del giglio araldico fiorentino, le iniziali di Luca Antonio (L. A.) Giunta. All'interno compaiono inoltre dieci incisioni su legno recanti la sigla L dell'artista anonimo e bellissimi capilettera ad ogni libro. Le xilografie sono le stesse della edizione del 1537, che, però, ne conta 23.

Il Mambelli (o.c.) al n.189 registra una edizione simile ma non perfettamente uguale; esemplari si conservano alla Biblioteca Marucelliana di Firenze, alla Nazionale Centrale di Roma e alla Biblioteca Civica di Verona.

La presente edizione, appartenuta a Carlo D'Arco e posseduta attualmente dall'Accademia Nazionale Virgiliana, è ben conservata e rilegata in mezza pelle con fregi e didascalia in oro; riporta la seguente segnatura: Sala Class. 1.A.2



MV SIS DICATVM

P. VIRGILII
MARONIS OPERA

CVM SERVII, DONATI, ET ASCEN
SII COMMENTARIIS NVNC PRI
MVM SVÆ INTEGRITATI RESTI
TVTIS. ET QVONIAM DONATI
COMMENTARIA IN BVCOLICA,
ET GEORGICA DESIDERAN
TVR, IO. PIERIVM
SVBSTITVIMVS.

*QVÆ OMNIA EXACTISSIMA CURA NUPER EXCUSA
EMENDATIORA NVNC EXEUNT QVAM QVÆ PRODIERINT.*

VENETIIS APVD IVNTAS.

MDXLI.

CARLOPACCO

4. - VERGILIUS MARO PUBLIUS

P. Virgilii Maronis Opera omnia innumeris pene locis ad veterum Petri Bembi Cardinalis et Andreae Nangerii exemplarium fidem postrema hac editione castigata. Cum XI Commentariis, Servio praesertim ac Donato ad suam integritatem restitutis.

Venetis, apud Iuntas, 1552.

In folio (mm 310x215); di carte 10 preliminari non numerate e 584 numerate. Splendida edizione corredata di 112 xilografie, molte delle quali a pagina intera. Il carme "Diversorum veterum poetarum in Priapum lusus", che occupa in altri esemplari le carte 584-588, manca nel presente esemplare. A detta del Mambelli (o. c. n.207) il Giunta si è servito, per questa edizione, del testo del 1525. Le illustrazioni furono descritte dal Prince d'Essling (o. c.) al n.61.

Suntuoso frontespizio alla base del quale sono riportati due gigli fiorentini araldici recanti ai lati le iniziali L - A (Luca Antonio) Giunta. Capilettera ornati e magnifica decorazione al termine del colophon.

Esemplari sono posseduti dalla Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, dalla Biblioteca Civica di Torino e dalla Comunale di Bologna.

L'esemplare posseduto dall'Accademia Nazionale Virgiliana, con dorsura in pergamena, proviene dal Seminario di Cremona ed entrò a far parte per acquisto della biblioteca dell'Accademia il 15 dicembre 1914; segnatura: Sala Class. 1.A.6.





SERVIVS.

COnticuere omnes.) Quia supra dixit, Fit strepitus testis. Conticuere autem pro conticuerunt: quod metri causa fit, vel ratione clausularum. Nec est, ut quidam dicunt, dualis nomen: qui apud Latinos nomen, quam penitus inuenitur. Et bene Omnes addidit. Poterant enim simul quidam, sed non omnes, tacere. Et latensque ora tenebant. (Aut ora intuebantur loquentis, aut immobiles vultus habebant, ut Tenuitque inhians tria Cerberus ora. i. immobilia habuit. Aut tenebant, habebant, ut Terentius, Nam Andria illi id erat nomen, teneo. Ideo autem in hoc addidit: quia potest quis

D. VIRGILII MARONIS
AENEIDOS LIBER
SECUNDVS.



Et quorum pars magna fui: quis talia fando
Myrmidonum, Dolopum ue, aut duri miles Ulyssi,

Onticuere omnes: intētiq;
ora tenebāt: POE
Inde toro pater Aeneas sic
orsus ab alto.

Infandū regia, iubes re-
nouare dolorē: AENE.
Troianas ut opes, & lamen-
tabile regnum
Eruerint Danaī: quæq; ipse
se miserriſſima vidi:

quis tacere, nec aduertere.
Inde.) Aphæresis est, pro de
inde. Toro Ab alto.) Sum-
mus enim semper est portus
ficalis locus: & Aeneas ubique
quasi sacratus inducitur. De-
ditus autem a tortis herbis est
torus. Infandum.) Quia vi-
ro forti victum se dicere, &
doloris est, & pudoris. Ius-
bes.) Vis: ut, lubeo Chremo-
tem. Nam aliter hoc verbum
Aeneas persona non recipit.
Troianas ut opes.) Sic Ho-
rati. Aut pingues Phrygiae,
Mygdonias opes. Et lamen-
tabile regnum.) Id est magnū,
quasi dignum multa lamenta-
tione: ut, Hi multū fleti ad su-
peros. Danaī.) Argiui dicti a
rege Danao. Nam Graeci pro-
prie sunt Thessali a Graeco
rege.

5. - VERGILIUS MARO PUBLIUS

L'Eneida in Toscano del generoso et illustre giovine il signor Cavalier Cerretani. Al Invittissimo, et glorioso Cosimo dei Medici Serenissimo Principe di Toscana suo Signore.

In Fiorenza, appresso Lorenzo Torrentino Impressor Ducale, 1560.

In-4 (mm 200x140); di carte 4 non numerate più 262 pagine numerate; testo impostato su due colonne in caratteri corsivi. Frontespizio con marca recante lo stemma mediceo. L'edizione, a detta del Mambelli (o. c. n.775) è particolarmente rara.

Il traduttore, il senese Cerretani Aldobrandino, prima di ridurre in ottava rima i dodici libri dell'Eneide, aveva già tradotto, in versi sciolti, i libri V, VII, VIII (Venezia 1545); la traduzione del quinto libro era già apparsa in due edizioni veneziane (Comin da Trino, 1540 e Giovanni Padovano, 1544).

Il testo è preceduto, ad ogni canto, da una cartella contenente l'argomento del libro riassunto, anche questo, in una ottava.

L'esemplare esposto, un tempo posseduto dalla Biblioteca Heberiana, fu acquistato dall'Accademia Virgiliana l'8 aprile 1933; l'opera è rilegata in tutta pergamena con rimessa sul dorso in pelle e titolo in oro; segnatura: Sala Class. 2.A.13.

L' E N E I D A

IN TOSCANO DEL GENERO

SO ET ILLVSTRE GIOVINE

IL SIGNOR CAVALIER

CERRETANI.



Al Inuittissimo, & glorioso COSIMO de Medici
Serenissimo Principe di Toscana
fuo Signore.



IN FIORENZA,

APPRESSO LORENZO TORRENTINO

IMPRESSOR DVCALE

M D L X.

6. - VERGILIUS MARO PUBLIUS

P. Virgilii Maronis Poetae Mantuani Universum Poema. Cum absoluta Servii Honorati Mauri grammatici et Badii Ascensii, interpretatione: Probi, & Joannis Vivis in Eclogas allegoriis: quibus accesserunt Lud. Coelii Rhodigini, Ioannis Scoppae Partenopaei, Jacobi Costantij Fanensis, Francisci Campani Colensis, Jacobi Crucij Bononiensis necnon alterius, docti hominis, lucubrationes et annotationes in loca difficiliora ...

Venetiis, apud haeredes Joannis Mariae Bonelli, 1574.

In folio (mm 300x205); carte 4 non numerate e 384 pagine numerate su due colonne, a caratteri rotondi. Frontespizio con marca fastosa, recante un cavaliere che calca un leone. Ai tre lati il motto: "Virtuti omnia parent". Alla base, in centro, in una specie di pendente, le quattro lettere: Z M B V, probabili iniziali dell'anonimo incisore. Al principio di ogni libro, il testo è preceduto da una xilografia e capolettera ornato. Inoltre, all'inizio di ognuna delle tre opere, Bucoliche, Georgiche ed Eneide, è posta una xilografia raffigurante il Poeta mentre sta scrivendo, seduto su sedia curule, e, sullo sfondo, la biblioteca personale. Dietro di lui sta accovacciato un cagnolino. Le incisioni sono le stesse dell'edizione del 1572. L'opera è citata dal Mambelli al n.240 (o.c.).

Il presente esemplare, rilegato in pelle, fu acquistato dall'Accademia Virgiliana il 15 dicembre 1914; segnatura: Sala Class. 1.A.9.

P. VIRGILII MARONIS
POETAE MANTVANI,
VNIVERSVM POEMA.

CVM ABSOLVTA SERVII HONORATI MAVRI, GRAMMATICI,
& Badii Ascensi, interpretatione: Probi, & Ioannis Viuis in
Eclogas allegoriis:

QVIBVS ACCESSERVNT LVDOVICI COELII RHODIGINI,
Ioannis Scoppæ Parthenopæi, Iacobi Constantij Fanensis, Francisci Campani Colensis,
Iacobi Crucij Bononienfis, necnon alterius, docti hominis,
lucubrationes, & annotationes in loca difficiliora:

ELEGANTISSIMÆ PRÆTEREÆ LIBRORVM OMNIVM
*figura, argumenta, lectionum denique varietates, quas & Ioannes Pierius,
& alij doctissimi viri hætenus observarunt.*

QVÆ NON, VT ANTEA, PLVRIMIS FOEDATA MENDIS, SED
acri studio emendatæ, atque omni, quantum licuit, ex parte expolitæ, emissimus.
quod, alios libros cum nostro conferentibus, patebit.

O M N I A



V E N E T I I S,
A P V D H A E R E D E S I O A N N I S
M A R I A E B O N E L L I.

M D LXXIIII

SERVII HONORATI MAURI
IN PRIMUM
GEORGICON,
COMMENTARIUS.



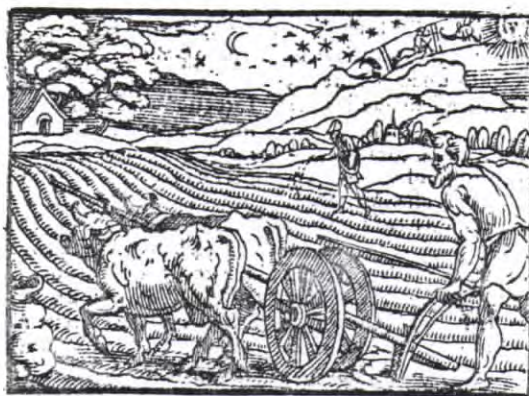
P. VIRGILII
MARONIS GEORGICON,
LIBER PRIMVS.
AD MOECENATEM.



*Quid faciat latus segetes : quæ sidera seruet
Agricola, ut faciem terram præscindat aratri :
Semina quo faciendâ modo, cultusq; locorum
Edocuit : messes magno cum sænore reddi.*

ANTONII MANCINELLI IN
EVDDEM ARGVMENTVM.

*Scribit, arandum ager quo fidere, quid vi ferendum
 Alternis annis, quid lara & pinguis reddat
 Arua simul, segetes quo tempore rite ferendum.
 Diuidit & cæli Zonas, & tempora Luna.
 Sidera seuæ docet, Diuinaq; indicit honorem.
 Hinc tempestatum prognostica plura notantur,
 Cæsaris hinc diram portenta notantia cadem.*



tes) Quæ res terras pingues ef-
ficiat. nam segetem modo pro
terra posuit, sicut alibi, Horre-
scit strictis seges ensilus. (Pin-
gues autem efficit terras (sicut
paulo post dicturus est) cinis,
intermissio arandi, incensio st-
pularum, iteroratio. Vnde et
lætas ait. Nam finis, qui per
agros iacitur, vulgo lætæ me vo-
catur. [Quo fideret terrâ] Quo
tpe. ex fideribus. n. tempora
colliguntur. Et sciendum qua-
tuor primis versibus textum
sequentium quatuor librorum per
ordinem contineri. [Vlmiusq.
adiungere vices] Secundum Ita-
liz situm locus est, in qua vi-
res altius eleuantur. sic alibi,
Non eadem arboribus pender
vindemia nostris. [Quæ cura
boum qui cultus habendo Sic
pecori] Aut in sequenti exper-
getis est, vt hoc sit, Qui cultus
habendo sit pecori, qd est, quæ
cura boui. Aut certa nat-^{ex hys}
ait boues, & postea intulit cæ-
tera pecora, vt maius animal
separaret à minoribus sicut de
hominibus facit, dicens: Reli-
quias Danaum, atque immitis
Achilli. [Habendo pecori.]
Hoc est vt habeatur pecus.
[Experientia] Vsu, natura do-
ctrina. [Parcis] Aut seruatricis-
bus frugum, aut frugi, quæ
mella custodiunt.



7. - VERGILIUS MARO PUBLIUS

P. Virgilius Maro et in eum Commentationes, et Paralipomena Germani Valentis Guellii, P.P. Eiusdem Virgilit Appendix, cum Iosephi Scaligeri Commentariis et castigationibus.

Antuerpiae, ex officina Christophori Plantini, Architypographi Regii, 1575.

In f. (mm 315x270); 6 carte preliminari non numerate, 630 pagine numerate e 8 carte non numerate per l'Indice. L'Appendix ha una propria numerazione di pagine 101, con una bellissima incisione iniziale. Il frontespizio dell'opera reca una xilografia rappresentante, in un ovale blasonato, una mano che manovra un compasso e sul cartiglio il motto: "Labore et constantia". L'edizione è citata dal Mambelli (o.c.) al n. 242.

L'esemplare posseduto dall'Accademia Nazionale Virgiliana è rilegato in mezza pergamena con titolo in oro sul dorso; esso pervenne, per acquisto, alla biblioteca il 15 dicembre 1914; segnatura: Sala Class. 1.A.10.

150
P. VIRGILIVS
M A R O,

Et in eum Commentationes, &
Paralipomena GERMANI
VALENTIS GVELLII, PP.

*Eiusdem Virgilij Appendix, cum Josephi Scaligeri
Commentariis & castigationibus.*



A N T V E R P I Æ,
Ex officina Christophori Plantini,
Architypographi Regii.

M. D. L X X V.

8. - VERGILIUS MARO PUBLIUS

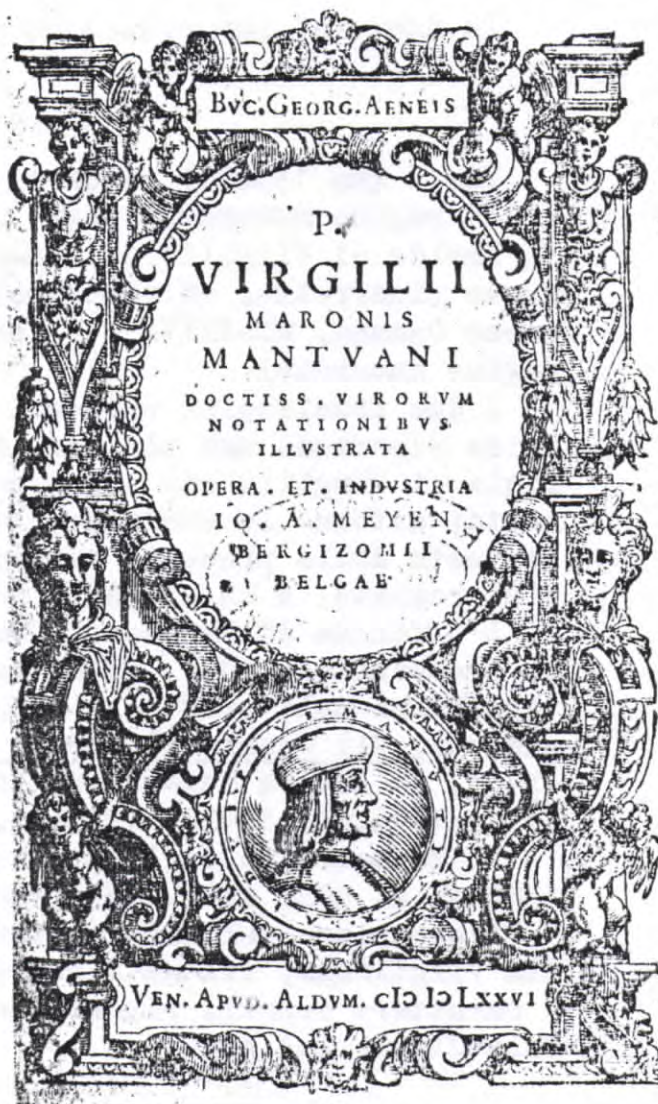
Bucolica, Georgica et Aeneis P. Virgilii Maronis
Mantuani: doctiss. virorum notationibus illustrata
opera et industria Jo. A. Meyen Bergizomii Belgae.
Venetiis, apud Aldum, 1576.

In-8 (mm 160x105); 24 carte preliminari non numerate e 947 pagine numerate. Da sottolineare la solenne prefazione in onore del principe Vincenzo Gonzaga, data da Bologna, IV Kal. Januarias 1576. Il frontespizio, con ampia decorazione, reca anche l'effigie di Aldo Manuzio. Minuscoli capilettera ornati, più solenni all'inizio di ogni libro.

Molti esemplari di questa edizione ebbero una sostituzione di frontespizio nel 1580 e nel 1587 e una ristampa delle prime 8 carte (Cfr.: A.A. Renouard, Annales de l'imprimerie des Aldes, Paris 1834, p.243); furono eseguite varie ristampe a Francoforte nel 1608, 1616 e 1629 e a Parigi, presso Libert, nel 1630.

La presente edizione è catalogata dal Mambelli (o. c.) al n.244.

Un esemplare, rilegato in pelle con fregi e didascalie in oro, in ottime condizioni di conservazione, fu donato all'Accademia Virgiliana dal prof. Antonio Fernando Pavanello e inviato da Firenze il 29 dicembre 1922; segnatura: Sala Class. 1.C.7.



9. - VERGILIUS MARO PUBLIUS

La Bucolica, et la Georgica di Vergilio tradotte in versi sciolti. L'una da M. Andrea Lori: l'altra da M. Bernardino Danielli con gli Argomenti. Di nuovo ricorrette e ristampate.

In Mantova, per Francesco Osanna, 1586.

In-16 (mm 135x70); 4 carte non numerate preliminari e 164 pagine numerate; segue nello stesso volumetto: "L'Eneide di Virgilio del Commendator Annibal Caro. Di nuovo ricorretta, et ristampata. In Mantova, per Francesco Osanna, MDLXXXVI". (4 carte non numerate e 472 pagine numerate).

I due frontespizi premessi alle Bucoliche e all'Eneide riportano una piccola incisione raffigurante l'effigie di Virgilio con copricapo dottorale e fronte laureata; attorno la scritta: "Pub. Virgi. Maro. Mant.". Il testo della presente edizione, annoverata tra le più pregiate, è in eleganti caratteri corsivi.

L'officina di Francesco Osanna aveva pubblicato, l'anno precedente (1585), un'altra edizione delle opere virgiliane nell'originale lingua latina (Cfr.: A. Magnaguti, Gli Osanna tipografi mantovani dei secoli XVI-XVII, in Atti e Memorie della R. Accademia Virgiliana di Mantova, v. 19-20, 1929, p. 82).

Il Mambelli (o. c.) cita l'edizione mantovana del 1586 al n. 802; al n. 261 l'edizione del 1585.

L'esemplare del 1586 pervenuto in dono all'Accademia Virgiliana, rilegato con dorsura in pelle incisa a caratteri dorati, riporta la seguente segnatura: Sala Class. 2.A.4.

LA
BVCOLICA,
ET LA GEORGICA
DI VERGILIO.
TRADOTTE IN VERSI
SCIOLTI.

*L'una da M. Andrea Lori: l'altra da
M. Bernardino Danielli con
gli Argomenti.*

Di nuouo ricorrette, & ristampate.



In Mantoua, p Francesco Osina. 1586.

L'ENEIDE
DI VIRGILIO
DEL
COMMENDATORE
ANNIBAL
CARO.

Di nuouo ricorretta, & ristampata.



IN MANTOVA,
Per Francesco Osanna. M D LXXXVI.
Con licenza de' Superiori.

10. - VERGILIUS MARO PUBLIUS

P. Virgili Maronis, poetae mantuani Universum Poema: cum absoluta Servii Honorati Mauri Grammatici et Badii Ascensii interpretatione: Probi et Joannis Vivis in Eclogas allegoriis. Quibus accesserunt Ludovici Coelli Rhodigini Ioan. Scoppae Parthenopaei Iacobi Constantii Fanensis, Francisci Campani Colensis, Iacobi Crucij Bonon. necnon alterius docti hominis lucubrationes, et annotationes in loca difficiliora ...

Venetis, apud Dusinellum, 1586.

In f. (mm 300x205); di carte 4 non numerate e di pagine 385 numerate. Mancano le 8 pagine finali. Frontespizio con marca e motto: "In dies arte ac fortuna". Ad ogni componimento è fatta precedere una xilografia desunta dal volume virgiliano edito in Venezia dal Bonelli nel 1574. I capitoli recano invece decori diversi. Al poema virgiliano fa seguito l'aggiunta di Mafeo Vegio e l'Appendix (Culex, Dirae, Aetna, Cyris, Moretum, Hortulus, In Moecenatis obitum, De viro bono, De Ludo, De Livore, De Venere et vino, De litera Y, ed altre composizioni minori dubitativamente attribuite a Virgilio).

Il Mambelli (o.c.) riporta la presente edizione al n. 262.

L'esemplare pervenuto in dono all'Accademia Virgiliana (ignoto il donatore), rilegato in pergamena, riporta la seguente segnatura: Sala Class. 1.A.12

P. VIRGILII
MARONIS

POETÆ MANTVANI

Vniuersum Poema:

CVM ABSOLVTA SERVII HONORATI MAVRI,
Grammatici, & Badij Ascensij interpretatione: Probi,
& Ioannis Viuis in Eclogas allegorijs;

QVIBVS ACCESSERVNT LVDOVICI COELII RHODIGINI,
*Ioan. Scoppe Parthenopæi, Iacobi Constantij Fanensis, Francisci Campani
Colensis, Iacobi Crucij Bonon. necnon alterius docti hominis lucubrationes,
& annotationes in loca difficiliora.*

ELEGANTISSIMAE PRAETEREA LIBRORVM OMNIVM FIGVRAE,
argumenta, lectionum denique varietates, quas & Ioannes Pierius,
& alij doctissimi viri haftenus obseruarunt.

*Quæ non, vt antea, plurimis sedata mendis, sed acri studio emendata, atq. omni quantum licuit,
ex parte expolita, emisimus. quod, alios libros cum nostro conferentibus, patebit.*



DONO

VENETIIS.

Apud Petrum Dufinellum. M D. LXXXVI.

11. - VERGILIUS MARO PUBLIUS

L'Opere di Virgilio mantovano: cioè la Bucolica, la Georgica e l'Eneide commentate in lingua volgare toscana da Giovanni Fabrini da Fighine, da Carlo Malatesta da Rimene et da Filippo Venuti da Cortona. Con ordine che l'Espositione volgare dichiara la Latina, et la Latina la Volgare: et è utile tanto a chi in questo Poema vuole imparar la lingua Latina, quanto a chi cerca d'apprendere la Volgare. Nuovamente ornate di vaghe et bellissime figure.

In Venetia, appresso gli Heredi di Marchiò Sessa, 1588.

In f. (mm 305x210); consta di 443 carte numerate. Il frontespizio reca la marca tipografica a mezza pagina raffigurante un gatto che tiene fra i denti un topo e il motto: "Dissimilium infida societas". Xilografie al proemio e all'inizio di ogni libro (parte delle raffigurazioni coincidono con quelle dell'edizione veneziane del Bonelli del 1574 e del Dusinelli del 1586; altre, quelle che precedono i libri dell'Eneide, sono tratte dall'edizione giuntina del 1552).

L'opera costituisce una ristampa della edizione del 1568 pubblicata sempre a cura dei Sessa; altre ristampe uscirono nel 1575, 1597, 1603, 1647, 1654, 1683; per conto del Baglioni nel 1683 e di altri stampatori nel 1597 e nel 1604.

Il Mambelli ne riporta alcune ai n. 243, 266, 278 (o. c.).

L'esemplare in esposizione del 1588 fu proprietà di Antonio e Luigi Lanzi nel 1743, di Stanislao e Luigi Lanzi nel 1825 e di Mons. Luigi Bosio che lo donò all'Accademia Virgiliana nel 1975.; segnatura: Sala Class. 4.F.

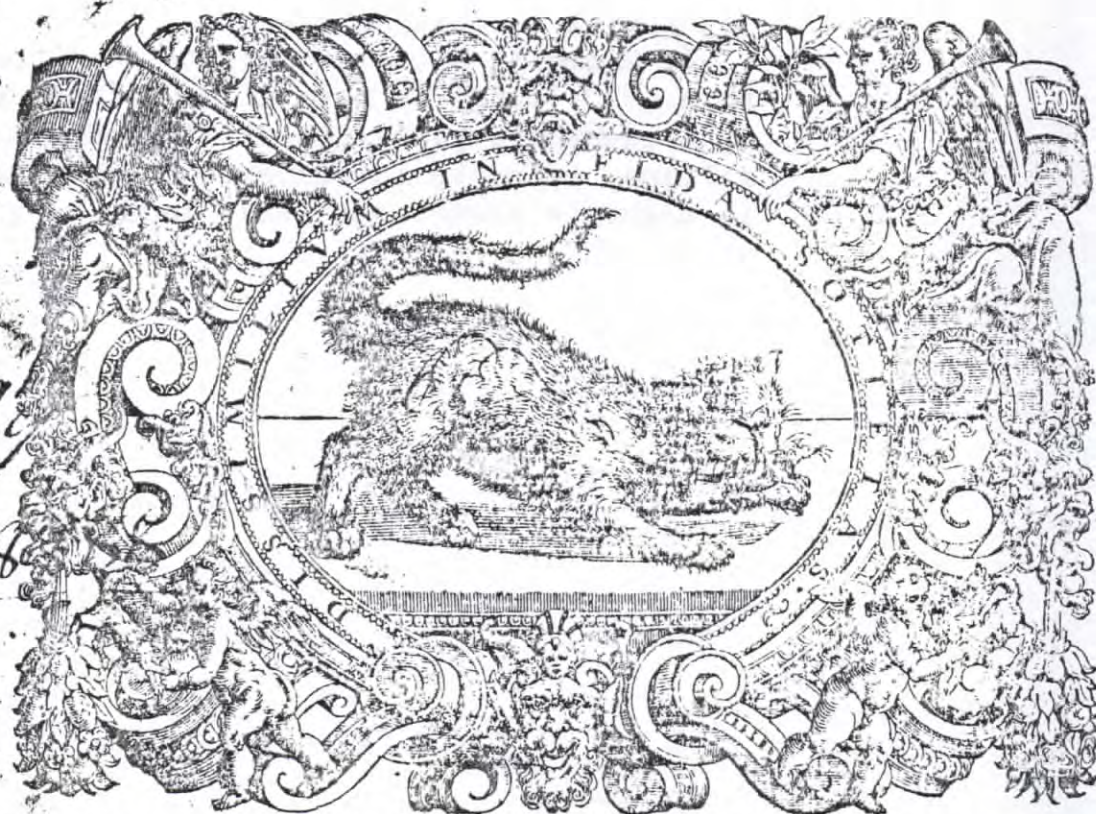
L'OPERE
DI VIRGILIO
MANTOANO.
CIOE' LA BVCOLICA,
la Georgica, e l'Encide.
COMMENTATE IN LINGVA
VOLGARE TOSCANNA,

Da Giouanni Fabrini da Fighine, da Carlo Malatesta da Rimene,
& da Filippo Venuti da Cortona.

io mi fo buono
L'ordine, che l'Espositione volgare dichiara la Latina, & la Latina la Volgare:
& è utile tanto à chi in questo Poema vuole imparar la lingua Latina,
dopo & quanto à chi cerca d'apprendere la Volgare.

NOVAMENTE ORNATE DI VAGHE
& bellissime Figure.

730 *Sala Futuro mio* *CON PRIVILEGII.*



IN VENETIA, M. D. LXXXVII.

Appresso gli Heredi di Marchiò Sessa.

12. - VERGILIUS MARO PUBLIUS

Symbolarum libri XVII quibus P. Virgilii Maronis Bucolica, Georgica, Aeneis, ex probatissimis auctoribus declarantur, comparantur, illustrantur. Per Jacobum Pontanum De Societate Jesu.

Lugduni, apud Joannem Pillehotte sub signo nominis Jesu, 1604.

In f. (mm 350x225); 6 carte non numerate iniziali, 2429 pagine numerate, 47 pagine numerate contenenti la parafrasi dei primi e ultimi tre libri dell'Eneide e 31 carte non numerate d'indice.

Splendido frontespizio inciso su rame, con il monogramma dell'ordine gesuitico in testa e le effigi di Virgilio alla base. All'interno finissimi capilettera e motivi decorativi di apertura e di chiusura.

L'opera costituisce una ristampa della pregiata edizione stampata ad Augusta nel 1599, per conto della tipografia di Ioannes Praetor.

Il Mambelli cita la presente edizione seicentesca al n. 272 (o.c.) in nota all'edizione del 1599.

L'esemplare posseduto dall'Accademia Nazionale Virgiliana, rilegato interamente in pergamena, riporta la seguente segnatura: Sala Class. 1.B.1.



SYMBOLARVM LIBRI XVII.
QVIBVS
P. VIRGILII
MARONIS BVCOLICA,
GEORGICA, AENEIS,
EX

probatissimis auctoribus decla-
rantur, comparantur, illustrantur.

Per
IACOBVM PONTANVM
DE SOCIETATE IESV



AENEAS
ANCHISAE
FILIVS



AVGVSTVS
DIVA
FILIVS

13. - VERGILIUS MARO PUBLIUS

Dell'Eneide di Virgilio del commendatore Annibal Caro.

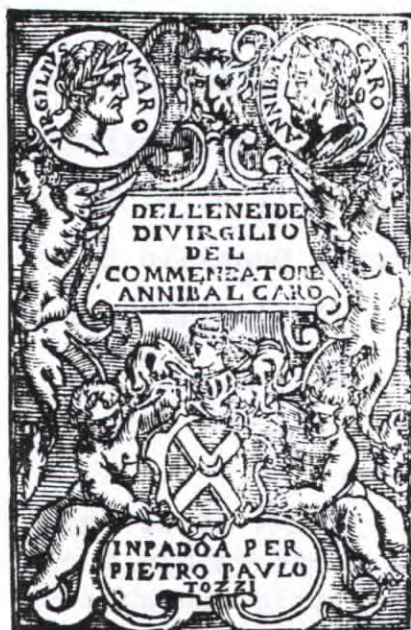
In Padoa, per Pietro Paulo Tozzi, [1609].

In-24 (mm 90x65); con pagine 676 numerate, compreso il frontespizio con ampia decorazione a pagina intera incisa su legno e inglobante le effigi di Virgilio e di Annibal Caro; nel testo compaiono 11 xilografie raffiguranti vicende dell'Eneide (una per ogni libro eccetto per il primo).

L'opera, di minuscolo formato, venne riprodotta nel 1627, 1643 e 1662.

Il Mambelli la registra al n. 814 (o. c.).

L'esemplare esposto, con dorso in pelle, inciso in oro, pervenne per acquisto alla biblioteca dell'Accademia Virgiliana il 15 dicembre 1914; segnatura: Sala Classica 2.A.9.



169

ARGOMENTO.

Esce alla caccia Dido, e col suo amato
Enea in vn'antro sola si raccoglie.
Vola la fama del commesso fallo.
Per voler del gran Giove Enea si parte;
Ella d'ira, ed'amor vinta s'uccide.

LIBRO QVARTO.



A la Regina d'amoro sostra

le,
Già punta il core, & ne le

vene accesa
D'occulto foco, intanto ar-

de, & si face.

Et de l'amato Enea fra se voigendo

Il legnaggio, il valore, il senno, & l'opre,

Et quel che piu ne sta ne l'altra impresso

Soaueragionar, dolce sembiante;

Tutta notte ne pensa, & ma: non dorme.

Sorgea l'Aurora quādo surge anch'ella

Cui le piume paruan già stecchi, & spin:

L 4 Et

14. - VERGILIUS MARO PUBLIUS

L'Eneide di Virgilio del commendatore Annibal Caro: Con l'aggiunta delli Argomenti & le Figure in Rame. Al M. R. P. D. Giovita da Castiglione, Procurator Generale de' Monaci Casinensi in Roma.

In Padoa, appresso Pietro Paolo Tozzi libraro, 1613.

In-4 picc. (mm 220x165); 196 pagine numerate e 4 carte iniziali non numerate comprendenti il frontespizio inciso e un ritratto a pagina intera di Annibal Caro. All'inizio di ogni libro incisione in rame con dicitura illustrativa alla base.

L'opera costituisce una ristampa di edizioni precedenti, del 1608 e del 1612; il Mambelli la registra al n. 817 (o. c.).

L'esemplare in esposizione pervenne per acquisto alla biblioteca dell'Accademia Virgiliana il 15 dicembre 1914; segnatura: Sala Class. 2.A.8.



15. - VERGILIUS MARO PUBLIUS

Publi Virgili Maronis Culex Augusto Caesari olim
dicatus: At nunc Cum libro Commentario Principib. Pa-
triae March. Brandeb. dedicatus à Frid. Taubmano
[Opera omnia: Bucolica, Georgica, Aeneis; Culex et
Ciris; cum commentario Frid. Taubmanni].

Witterbergae, apud Zachariam Schurerum, 1618.

In-4 (mm 225x150); l'opera è divisa in tre parti:
la prima, comprendente il Culex, è di 147 pagine nu-
merate e di 32 non numerate d'indice; la seconda com-
prende la Ciris ed è di 72 pagine numerate più 20 pa-
gine d'indice non numerate; la terza, con le Bucoliche
le Georgiche e l'Eneide, è di 1064 pagine e 78 d'in-
dice non numerate. Marca tipografica con motto in
frontespizio e decorazioni varie nel testo.

L'edizione è da ritenersi tra le più ricercate, so-
prattutto per il commento di particolare pregio. Il
testo delle Bucoliche, delle Georgiche e dell'Eneide
corrisponde a quello dell'edizione parigina del 1583
curata da Enrico Estienne (al n. 256, o.c. del Mam-
belli). Il testo della Ciris ricalca quello dello Sca-
ligero e del Barth; il Culex, invece, è stato curato su
due antiche edizioni. L'opera è citata dal Mambelli
al n. 293.

L'esemplare in esposizione, appartenuto al sign.
Pantillo di Napoli e conservato presso la biblioteca
dell'Accademia Nazionale Virgiliana, è rilegato inte-
ramente in pergamena e riporta la seguente segnatura:
Sala Class. 1.A.3.

PUBLI VIRGILI
MARONIS
CULEX

AUGUSTO CÆSARI
olim dicatus:

At nunc

Cum libro Commentario
PRINCIPIB. PATRIÆ MARCH. BRANDEB.
dedicatus

FRID. TAUBMANO.



APUD ZACHARIAM SCHVREVRVM.

Anno Christiano cId. Idc. XVIII.

16. - VERGILIUS MARO PUBLIUS

Dell'Eneide di Virgilio del commendatore Annibal
Caro. Quarta impressione.

In Padova, Appresso Donato Pasquardi, 1630.

In-12 (mm 100x70); 697 pagine numerate, tra cui 12
xilografie, una all'inizio di ogni libro, tratte dal
la precedente edizione padovana del Tozzi, del 1609.

L'edizione è segnalata dal Mambelli al n. 821 (o.
c.).

Il volumetto, di minuscolo formato, con copertina
esterna originale in pergamena, fu acquistato dall'Ac
cademia Virgiliana il 14 ottobre 1929; segnatura: Sa-
la Class. 2.A.10.

DELL'ENEIDE DI VIRGILIO

DEL
COMMENDATORE
ANNIBAL CARO.

Quarta impressione.



IN PADOVA,
Appresso Donato Pasquardi.

Con licenza de' Superiori. 1630.



ARGOMENTO.

Manda Eolo à i ventia' preghi di Giunone
E le nauì Troiane d' i lidi spinge
De la noua Cartago: iui riceue
Enea la bella Dido; à cui Cupido
Sotto forma d'Alcanio ispira amore.

DELL'ENEIDE DI VIRGILIO

Del Commendatore Annibal Caro.

Libro Primo.

Q Vell'io, che già tra selue, et tra pastori
Di Tiro sonai l'humil sampogna,
Et che de' boschi uscendo a mano à mano
Fei pingui, & colti i campi, & pieni i voti
D'ogni ingordo Colono, Opra che forse
Agli agricoli è grata; hora di Marte
L'armi canto, e'l valor del grand' Heroe
Che pria da Troia per destino a' liti
D'Italia, e di Lauinio errando venne
Et quanto errò, quanto sofferse in quanto
Et

17. - VERGILIUS MARO PUBLIUS

L'opere di Virgilio mantoano, Cioè, la Bucolica, la Georgica, e l'Eneide, commentate in lingua volgare toscana da Giovanni Fabrini da Fighine Carlo Malatesta da Rimene, & Filippo Venuti da Cortona. Con ordine, che l'espositione volgare dichiara la Latina, & la Latina la Volgare: et è utile tanto a chi in questo poema vuole imparar la lingua Latina, quanto a chi cerca d'apprendere la Volgare. ...

In Venetia, Appresso li Guerigli, 1641.

In f. (mm 330x220); frontespizio con marca tipografica includente la figura di Cristo; piccole xilografie all'inizio di ogni egloga e di ogni libro delle Georgiche, tratte da note edizioni cinquecentesche.

L'opera costituisce una ristampa dell'edizione del 1588, assai importante perchè in essa fu pubblicato, per primo, un commento generale alle opere di Virgilio; la presente edizione seicentesca è citata dal Mambelli al n.308 (o.c.).

L'esemplare esposto pervenne per acquisto alla biblioteca dell'Accademia Virgiliana il 14 ottobre 1929; segnatura: Sala Class. 1.B.2.

L O P E R E
DI VIRGILIO
M A N T O A N O.

Cioè, la Bucolica, la Georgica, & l'Eneide.

COMMENTATE IN LINGVA
VOLGARE TOSCANA

Da { *Giouanni Fabrini da Fighine,*
Carlo Malatesta da Rimene, &
Filippo Venuti da Cortona.

CON ORDINE, CHE L'ESPOSITIONE VOLGARE
dichiara la Latina, & la Latina la Volgare:

ET E' VTILE TANTO A CHI IN QUESTO POEMA VVOLE
imparar la lingua Latina, quanto à chi cerca d'apprendere la Volgare.

Nouamente Stampate, & diligentemente corrette.

CON LICENZA DE' SVPERIORI, ET PRIVILEGIO.



IN VENETIA MDCXXXI.

18. - VERGILIUS MARO PUBLIUS

P. Virgilii Maronis cum Veterum omnium commentariis et Selectis recentiorum notis nova editio. Inscripta Viro Amplissimo Gualtero Valkenier I. V. L. Reip. Amstelodamensis Consuli & Senatori.

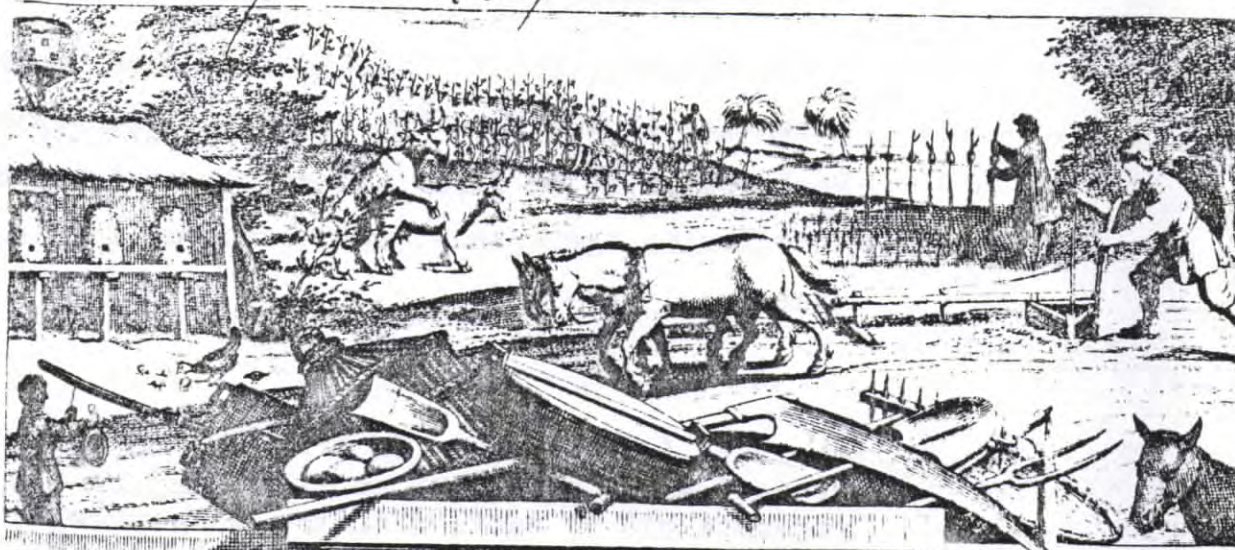
[Lugduni Batavorum] Ex Officina Abrahamj Commelini, 1646.

In-8 (mm 230x170); di 16 pagine introduttive non numerate, 996 di testo e 56 di indice non numerate. Di particolare pregio il frontespizio, inciso su rame, con raffigurazioni di argomento bucolico e georgico; altre due vignette illustrano la fuga di Enea da Troia e il duello tra Enea e Turno.

Edizione particolarmente bella e curata; il commento di Servio è tratto, con revisione e annotazioni del Saumaise, da un esemplare dell'edizione parigina del 1600. Le note sono state raccolte e curate da Cornelio Schrevel. L'opera è registrata dal Mambelli al n.314(o.c.).

L'esemplare esposto, con rilegatura in pelle e incisioni in oro, riporta in frontespizio l'annotazione 23 settembre 1889, probabile data d'ingresso nella biblioteca dell'Accademia Virgiliana; segnatura: Sala Class. 1.A.4.

23. June 1867



P. VIRGILII MARONIS
cum Veterum omnium
COMMENTARIIS

et
Selectis recentiorum notis
NOVA EDITIO.

Inscripta
Viro Amplissimo
GVALTERO VALKENIER

I. V. L.
Reip. Amstelodamensis
Consuli & Senatori.

Ex Officina
ABRAHAMJ COMMELINJ.
CLO IDC XLVI.



19. - VERGILIUS MARO PUBLIUS

P. Virgilii Maronis Aeneidos, Œpera omnia cum ar
gumentis, explicationibus et notis illustrata à Ioan
ne Ludovico de la Cerda, Tolentano, e Societate Iesu.

Coloniae Agrippinae, Apud Ioannem Kinchium sub Mo
nocerote, 1642-1647.

In f. (mm 360x220); in 3 volumi; il primo, compren
dente i primi sei libri dell'Eneide, è di 743 pagine
numerate, più 11 carte d'indice non numerate; il secon
do, con gli altri sei libri dell'Eneide, ha 782 pagi
ne numerate, 6 carte iniziali e 56 carte finali d'in
dice non numerate; il terzo comprende le Bucoliche e
le Georgiche ed è di 535 pagine numerate, più 12 carte
iniziali e 8 carte finali d'indice non numerate. Sui
frontespizi marca tipografica con monogramma; all'in
terno testate decorative e capilettera.

L'opera (citata dal Mambelli al n.311 o.c.) costi
tuisce una ristampa dell'edizione originale madrilen
del 1608 edita dal Collegio Partheniano (n.281 o.c.
del Mambelli): questa prima edizione era particolar
mente apprezzata per il commento, ma appariva di scar
so valore per la critica del testo.

I tre volumi dell'edizione di Colonia pervennero
per acquisto alla biblioteca dell'Accademia Virgilia
na il 15 settembre 1926; segnatura: Sala Class. 1.B.
3,4,5.

P. VIRGILII
MARONIS
ÆNEIDOS.

LIBRI SEX PRIORES.

ARGUMENTIS,

EXPLICATIONIBVS

ET NOTIS ILLUSTRATA.

à

IOANNE LUDOVICO DE LA CERDA,
Toletano, è Societate Iesv.



COLONIÆ, AGRIPPINÆ.

Apud IOANNEM KINCHIVM sub Monocerote,

ANNO M. DC. XLII.

20. - VERGILIUS MARO PUBLIUS

P. Virgilii Maronis Opera, Cum Notis Thomae Farnabii.

Amstelaedami, typis Ioannis Blaeu, Sumptibus Societatis, 1650.

In-12 (mm 135x75); 384 pagine numerate, compreso il frontespizio con incisione raffigurante la fuga di Enea da Troia.

L'edizione, di particolare rarità, venne aggiunta alla collezione degli Elseviri; il Mambelli la cita al n. 319 (o.c.).

L'esemplare esposto, con copertina in pergamena tinta di verde, pervenne per acquisto alla biblioteca dell'Accademia Virgiliana il 15 settembre 1914; segnatura: Sala Class. 1.C.11.



Amstelædami,
Typis IOANNIS BLAEV.
Sumptibus Societatis. 1650.

21. - VERGILIUS MARO PUBLIUS

P. Virgilius Maro accurante Nic. Heinsio Dan. Fil.
Lugduni Batavorum, Ex Officina Hackiana, 1672.

In-12 (mm 115x60); pagine 468 numerate con frontespizio inciso, recante la figura di Virgilio, e 100 incisioni, a piena pagina, illustranti episodi delle opere del Poeta.

La presente edizione costituisce una ristampa (cfr. Mambelli, o.c., n.333).

Nell'esemplare esposto, la copertina, sul verso in terno, reca manoscritti i nomi dei probabili precedenti possessori; sul frontespizio, è riportata la da ta in cui il volumetto pervenne alla biblioteca dell'Accademia Virgiliana: 23 settembre 1889; segnatura: Sala Class. 1.C.12.



GEORGICON LIB. IV. 121

Pallida Trifone, morbos agit ante metimque,
Inque dies avidum surgens caput altius effert.
Balatu pecorum & crebris mugitibus amnes,
Arentesque sonant ripae, colleisque supini.
Jamque catervatim dat stragom, atque aggerat ipsae
In stabulis turpi dilapsa cadavera tabo:
Donec humo tegere, ac foveis abscondere discunt.
Nam neque erat coriis usus: nec viscera quicquam
Aut undis abolere potest, aut vincere flamma:
Nec tondere quidem morbo illuvieque peresa
Vellera, nec telas possunt attingere putris.
Verum etiam invisos si quis teutarat amictus;
Ardentes papulae, atque immundus olentia sudor
Membra sequebatur, nec longo deinde moranti
Tempore contactos artus facer ignis edebat.

GEORGICON LIB. IV.

ARG. Quorum liber apum curam, nullisquae rationem habet.

Protinus aërii mellis caelestia dona
Exsequar. hanc etiam, Mæconias, aspice partem.
Admiranda tibi levium spectacula rerum,
Magnanimosque duces, totiusque ordine gentis
Mores, & studia, & populos, & praeia dicam.
In tenui labor: at tenuis non gloria; si quem
Numina laeva sistant, audirque vocatus Apollo.
Principio sedes apibus statioque petenda,
Quo neque sit ventis aditus, (nam pabula venti
Ferre domū prohibent) neque oves hædique petulci
Floribus insultent, aut errans bucula campo
Decutiat rorem, & surgentis arreat herbas.
Absint & picti squalentia terga lacerti
Pinguibus à stabulis, meropelque, aliisque volucres;
Et manibus Proene pectus signata eruentis.
Omnia nam late vastant, ipsasque volantis
Ore ferunt, dulcem nidis immitibus escam.
At liquidi fontes & stagna virentia musco
Adstint, & tenuis fugiens per gramina rivus,
Palmaque vestibulum aut ingens oleaster inumbret;
Ut, cum prima novi ducent examina reges
Vere suo, ludetque favis emissis juvenis,
Vicinia invitet decedere ripa calori,
Obviusque hospitibus teneat frondentibus arbos.

22. - VERGILIUS MARO PUBLIUS

P. Virgilii Maronis Opera interpretatione et notis illustravit Carolus Ruaeus Soc. Jesu. Jussu Christianissimi Regis, ad usum Serenissimi Delphini, secunda editio.

Parisiis, Apud Simonem Bernard, 1682.

In-4 (mm 240x170); pagine 866 numerate, carte 14 non numerate iniziali e 148 non numerate d'indice; an tiporta con splendida incisione di L. Cossin, recante in testa lo stemma regale di Francia e alla base l'ef figie di Virgilio; frontespizio con piccola incisione e testate allusive all'inizio della dedica al Delfino e delle tre opere. Finissime le incisioni dei capilettera.

Il libro costituisce una seconda edizione dell'ope ra pubblicata nel 1675 (n.336, o.c., del Mambelli), che apparteneva all'importante collezione degli auto ri classici latini, in 64 volumi, "ad usum delphini", ristampata poi a Londra dal 1819 al 1830, in 185 volu mi, a cura di A.-J. Valpy. Della seconda edizione del 1682, in cui il testo della prima fu sostituito da quello dell'edizione del Hensius, vi furono in segu i to numerosissime altre riedizioni e ristampe, che te stimoniano il grande favore di cui godette l'illu stra zione virgiliana del Ruaeus. Il Mambelli cita l'opera, insieme alle successive riedizioni, al n.343 (o.c.).

L'esemplare esposto pervenne per acquisto alla bi blioteca dell'Accademia Virgiliana il 15 dicembre 1914; segnatura: Sala Class. 1.B.6.



L. Gassin fecit.

P. VIRGILII
MARONIS
OPERA

INTERPRETATIONE ET NOTIS ILLUSTRAVIT

CAROLUS RUÆVUS SOC. JESU.

JUSSU

CHRISTIANISSIMI REGIS,

AD USUM SERENISSIMI DELPHINI,

SECUNDA EDITIO.



PARISIIS,
Apud SIMONEM BENARD, viâ Jacobæâ,
è regione Collegii Claromontani Societatis Jesu.

M. DC. LXXXII.
CUM PRIVILEGIO REGIS.

23. - VERGILIUS MARO PUBLIUS

Pub. Virgilii Maronis Opera Cum Annotationibus
Johannis Minelli.

Roterodami, Apud Viduam Arnoldi Leers, 1682.

In-12 (mm 130x75); carte 12 iniziali non numerate, pagine 664 numerate di testo e 14 carte finali d'indice; bell'antiporta incisa, a pagina intera, raffigurante la fuga di Enea da Troia, eseguita ad Amsterdam nel 1682, nell'officina di Stefano Swart.

Vi fu una ristampa nel 1697 (typis Reyneri Leers), con l'aggiunta della vita di Virgilio di Sebastiano Corrado. L'edizione del 1682 è citata dal Mambelli al n. 342 (o.c.).

L'esemplare in esposizione, appartenuto al sig. Pavanella, fu da questi donato alla biblioteca dell'Accademia Virgiliana il 31 dicembre 1922; segnatura: Sala Class. 1.C.13.



PUB. VIRGILII
MARONIS
OPERA,

Cum Annotationibus
JOHANNIS MIN-ELLI,



ROTTERODAMI,
Apud Viduam ARNOLDI LEERS,
Anno MDCLXXXII.

24. - VERGILIUS MARO PUBLIUS

L'Eneide di Virgilio Marone trasportata in ottava rima Napoletana dal signor Giancola Sitillo. Dedicata all'Illustriss. Signore D. Marcello Celentano Sindico de' Nobili della Città di Giovenazzo ...

In Napoli, per Carlo Troijsi, 1700.

In-12 (mm 140x70); carte 8 iniziali non numerate, pagine 612 numerate di testo, carte 3 finali non numerate; incisione a pagina intera nell'antiporta, con stemma dei Celentano, eseguita da Gio. Georgi F.; all'interno, prima della prefazione, incisione con ritratto di Marcello Celentano cui è dedicata l'ope-ra; inoltre, motivi decorativi all'inizio e alla fine di ogni canto.

L'edizione costituisce una ristampa dell'opera, assai rara, pubblicata dal Parrino nel 1699 (citata dal Mambelli, o.c., al n. 1536); la versione in napoletano, ritenuta a suo tempo "bizzarra e spiritosa", è opera del padre gesuita Nicola Stigliola (Sitillo è il nome anagrammato). Oltre alla presente ristampa del 1700, se ne ebbero altre, tra cui quella del 1769-70 del Gessari e del 1784 di Gius. Maria Porciello.

L'esemplare esposto, con rilegatura non originale, fu donato alla biblioteca dell'Accademia Virgiliana dal prof. Giuseppe Barona, l'8 marzo 1925; segnatura: Sala Class. 2.D.1.



L'ENEIDE DI VIRGILIO

MARONE

Trasportata in ottava rima Napoletana

DAL SIGNOR

GIANCOLA SITILLO.

DEDICATA

ALL' ILLVSTRISS. SIGNORE

**D. MARCELLO
CELENTANO**

Sindico de' Nobili della Città di Giovenazzo,
Giudice della G.C. della Vicaria per S.M.
Cattolica, e suo Avvocato Fiscale
Proprietario nella Provin-
cia di Bari.



NAPOLI, l'Anno Santo MDCC. Per Carlo Trojisi,
E si vende nella sua Libreria dirimpetto la Piazza
de' Torchini nel largo del Castello.

Con licenza de' Superiori.



CANTO I.

DE L'ANEIDE

DE VERGILIO MARONE.

ARGOMENTO.

Si dare gusto a la gran Dea Giunone
Eolo contro d'Anea sferra li viente:
Chisto arriva a Cartagene, e Dedone
Le fa licche salemme, e compremiente.
Scarfa a chella Copiddo lo permone
Co l'aminore d'Anea, e li presiente
Le porta; e la feura, e lo parlare
Piglia d'Ascanio pe la mpapocchiare.



25. - VERGILIUS MARO PUBLIUS

Publii Virgilii Maronis Bucolica, Georgica, et Aeneis, Ad optimorum Exemplarium fidem recensita.

Cantabrigiae, typis academicis Impensis Jacobi Tonson Bibliopolae Londin., 1701.

In-4 (mm 290x220); pagine 686 numerate; il testo, curato da Enrico Laughton, si presenta in una veste tipografica di grande pregio a larghi caratteri e con finissimi fregi d'apertura all'inizio delle Bucoliche, delle Georgiche e di ciascun libro dell'Eneide.

L'edizione costituisce una ristampa di quella dell'Emmeness del 1680 (n.341, o.c., Mambelli), riprodotta anche nel 1702, 1707 e 1711. La presente opera è citata dal Mambelli, o.c., al n.359.

L'esemplare esposto (conservatosi con l'originale copertina in cuoio inciso), fu donato alla biblioteca dell'Accademia Virgiliana il 21 gennaio 1912 da A. F. Pavanella; segnatura: Sala Class. 1.B.7.

PUBLII VIRGILII
MARONIS
BUCCOLICA,
GEORGICA,
ET
ÆNEIS.

*Ad optimorum Exemplarium fidem
recensita.*

CANTABRIGIÆ,
TYPIS ACADEMICIS,
Impensis JACOBI TONSON Bibliopolæ Londin.
MDCCL.



PUBLII
VIRGILII MARONIS
BUCOLICA.
ECLOGA I. TITYRUS.

MELIBŒUS, TITYRUS.

MEL. **T**ITYRE, tu patulæ recubans sub tegmine fagi
Silvestrem tenui Musam meditaris avena:
Nos patriæ fines, & dulcia linquimus arva;
Nos patriam fugimus: tu, Tityre, lentus in umbra
Formosam resonare doces Amaryllida filvas. 5

TIT. O Melibœe, Deus nobis hæc otia fecit:
Namque erit ille mihi semper Deus: illius aram
Sæpe tener nostris ab ovilibus imbuet agnus.

A

Ille

26. - VERGILIUS MARO PUBLIUS

Publius Virgilius Maroos Herders-Kouten en Land-
-gedichten: mitsgaders de XII. Boecken van Aeneas.
Vertaald in Nederduitsch Rijm, met het zelfde getal
der regelen, door Dirck Doncker.

In s'Gravenhage [Gouda], by Johannes Kitto, Boe-
kverkoper, 1703.

In-4 (mm 195x150); carte iniziali 12 non numerate,
pagine 394 numerate, 2 carte finali non numerate; l'o
pera, con testo descrittivo in olandese (di grande
rarietà, dato l'esiguo numero di traduzioni in olande-
se delle opere virgiliane) si distingue per le inci-
sioni su rame, di grandissimo pregio, contenute nel te
sto: la pagina 12 reca un'incisione con effigie di
Virgilio (disegno di Chr. Pierson e incisione di H.
Barij); ogni libro dell'Eneide è corredato di un ri-
quadro inciso, ad illustrazione degli episodi più sa
lienti del poema.

L'edizione è citata dal Mambelli al n: 1483.

L'esemplare esposto pervenne alla biblioteca del-
l'Accademia Virgiliana il 23 settembre 1899; segnatu-
ra: Sala Class. 2.E.22.

23/9 89

P U B L I U S
V I R G I L I U S
M A R O O S

Herders-kóuten en Land-gedichten:

M I D S G A D E R S

De XII. Boecken van Æneas.

Vertaald in Nederduitsch Rijm, met het zelfde getal der regelen,

D O O R

D I R K D O N C K E R.

Den derde Druk.

Verfierd met kurieuse kopere Platen.



I N ' S G R A V E N H A G E,
By J O H A N N E S K I T T O, Boekverkoper, 1703.

Æneas van Karthago gescheiden, en naer Italie varende, ver-
valt door storm in Sicilie, daer hy beleefdelyk van Acestes
gewellekomt, de lijckstaetsie van sijnen vader Anchises
viert. Askaen voert, sijn grootvader ter eere, het ridder-
spel in. Ondertusschen steken de Trojaense vrouwen, ver-
drietigh van omsuckelen, den brant in de vloot. Anchises
geeft vermaent sijnen zoon de weerlooze grijzen in Sicilie



*Postquam iam cineres flammam proferre ferentis Hinc cogit naues incendere Troiadas Iris.
Didus, Privaeriam bystor hostes abie Anchise faciunt dum praestitit viri.*

te laten, met het puick der jongelingen naer Italie te zei-
len, en in 't hol van de Sybille te gaen. Æneas, sijn vaders
raedt gehoorzamende, sticht in Sicilie de stadt Aceste, en
voer naer Italie. Neptuin, door Venus verbeden, begun-
sticht hem op sijn reis, waer door Palinuur de stuurman in
slaep gewieght, met sijn roer in 't water plompt, en ver-
drenckt, dies de vorst sich in sijn plaets zet.

27. - VERGILIUS MARO PUBLIUS

L'opere di Virgilio mantoano Cioè, la Bucolica, la Georgica, e l'Eneide, commentate in lingua volgare toscana da Giovanni Fabrini da Fighine, Carlo Malatesta da Rimino, e Filippo Venuti da Cortona, ...

In Venezia, presso Paolo Baglioni, 1710.

In f. (mm 330x210); pagine 160 più 535 numerate; in frontespizio riquadro inciso con aquila imperiale bi cipite; all'interno fregi decorativi di testata e ca pillettera di grande finezza; ogni egloga è preceduta da una vignetta elegantemente incisa.

La presente edizione costituisce una ristampa delle edizioni cinquecentesche veneziane dei Sessa del 1568 (n. 233, o.c., del Mambelli) e del 1588 (n. 266 o.c., del Mambelli) più volte ripubblicate poi nel corso dei sec. XVI e XVII dai Sessa (1597, 1603, 1623, 1647, 1654, 1683), dal Baglioni (1683) e da altri stampatori (1597, 1604, ecc.); l'edizione settecentesca è citata dal Mambelli al n.363 (o.c.).

L'esemplare esposto, appartenuto a Federico Lopresti, pervenne all'Accademia Virgiliana per acquisto; segnatura: Sala Class. 1.B.8.

LOPERE
DI VIRGILIO
MANTOANO

Cioè, la Bucolica, la Georgica, e l'Eneide;
COMMENTATE IN LINGUA
VOLGARE TOSCANA

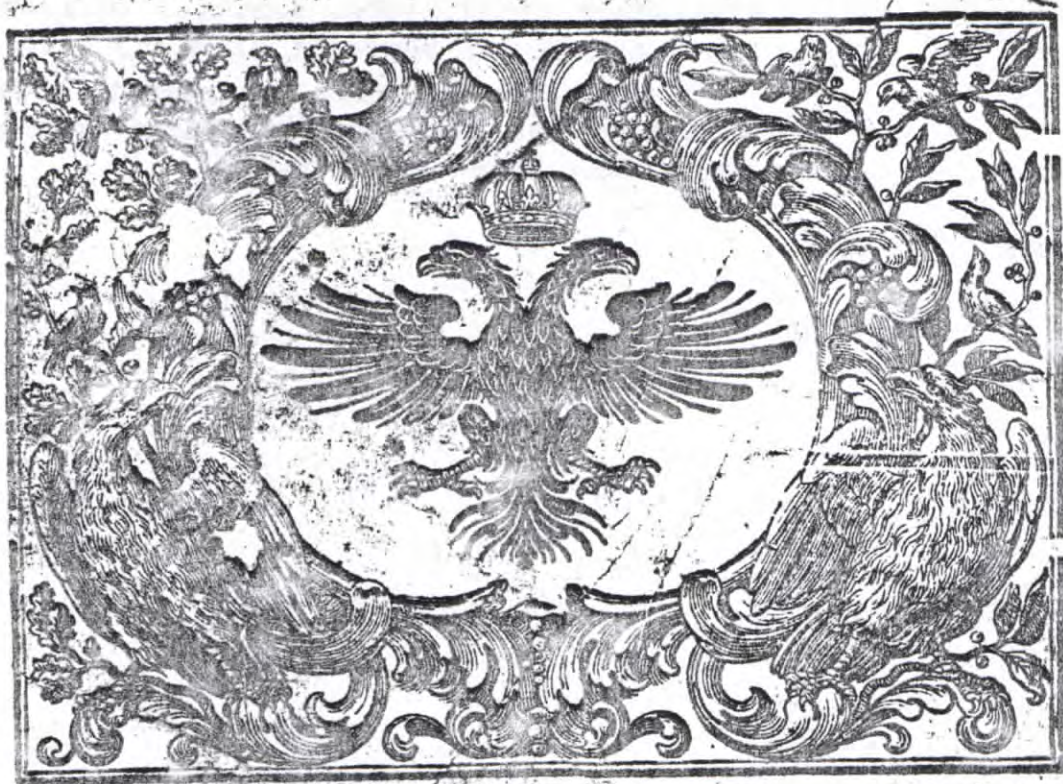
{ *Giovanni Fabrini da Figline,*
Da { *Carlo Malatesta da Rimini, e*
{ *Filippo Venuti da Cortona,*



CON ORDINE, CHE L'ESPOSITIONE VOLGARE
dichiara la Latina, e la Latina la Volgare;

ET E' UTE E TANTO A CHI IN QUESTO POEMA VUOLE
imparar la lingua Latina, quanto a chi cerca d'apprendere la Volgare.

Nuovamente ristampate, e diligentemente corrette.



IN VENEZIA, MDCCX.
Presso Paolo Baglioni.

28. - VERGILIUS MARO PUBLIUS

P. Virgiliti Maronis Opera Nic[olaus]Heins[ius]
Dan[ielis] Fil[ius] E membranis compluribus usque An
tiquissimis recensuit.

Amstelodami, apud Henricum du Sauzet, [1724].

In-12 (mm 140x80); carte 32 preliminari, pagine 382 di testo numerate e carte 20 d'indice non numerate; frontespizio recante bella incisione a pagina intera, con temi allusivi all'opera di Virgilio, eseguita nel 1724 da F.M. la Cave, su disegno di I. Goeree; all'interno tavola ripiegata, incisa, raffigurante il Mediterraneo.

Vari esemplari della presente edizione furono con trafficati nella prima metà del secolo scorso, con un altro frontespizio recante la dicitura "Amstelodami, ex Officina Elzeviriana, 1676", per facilitarne lo smercio; è facile, comunque, riconoscere la contraffazione dal differente numero delle pagine delle due edizioni.

L'opera è citata dal Mambelli (o.c.) al n.377.

L'esemplare esposto, pervenuto alla biblioteca dell'Accademia Virgiliana il 23 settembre 1889, è collocato sotto la seguente segnatura: Sala Class. 1.F.36.



29-30. - PAUL SCARRON

Le Virgile travesti en vers burlesques. De Monsieur Scarron.

A Paris, chez Michel David et Christophe David,
1726.

In-16 (mm 160x90); in due volumi; il primo volume, contenente i primi quattro libri, è di 12 carte non numerate, con dedica alla Regina e brevi componi menti poetici di diversi autori in onore dell'abate Scarron, più 360 pagine di testo numerate; il secondo volume, con gli altri quattro libri, è di 5 carte ini ziali non numerate e di 303 pagine di testo. I due vo lumi sono corredati rispettivamente di 4 incisioni a pagina intera, ad illustrazione di ciascun libro, ese guite da P. Lochon, nel 1674. Motivi ornamentali di apertura e di chiusura.

L'edizione costituisce una delle moltissime ristam pe, eseguite nel corso del '600 e del '700 (cfr. Mam belli, o.c., n.1555), dell'opera dello Scarron.

Gli esemplari esposti, del 1726, pervennero alla biblioteca dell'Accademia Virgiliana il 31 dicembre 1910; segnatura: Sala Class. 3.E.1-2.

LE
VIRGILE
 TRAVESTI
 EN VERS
 BURLESQUES.
 De Monsieur SCARRON.
 TOME PREMIER.



A PARIS,
 Chez } MICHEL DAVID, Quay des
 Augustins, à la Providence.
 ET
 CHRISTOPHE DAVID, rue Saint
 Jacques, au Nom de Jesus.

AVEC PRIVILEGE DU ROY.

M. DCC. XXV.



LE
VIRGILE
 TRAVESTI.

LIVRE QUATRIEME.

CEPENDANT la Reine Didon
 Perdoit la face de dondon,
 Pour prendre celle d'une hetique.
 Tant amour forcené la pique.
 En vain pour ce feu violet,
 Causé par un desir folet,
 La pauvrete boit à la neige,
 Son chaud tourment point ne s'allege,
 L'insensée a beau boire frais,
 Elle ne se fait que des frais.
 Tantôt d'Aeneas le merite,
 Fait sa poitrine une marmite,
 Que fait brûler bûche & tison,
 Et tantôt la bonne maison
 De ce ravissant personnage,
 Donne l'assaut à son veuvage :

31. - VERGILIUS MARO PUBLIUS

P. Virgilii Maronis Opera, cum integris commentariis Servii, Philargyrii, Pierii. Accedunt Scaligeri et Lindenbrogii Notae ad Culicem, Cirin, Catalecta. Ad Cod. Ms. Regium Parisiensem recensuit Pancratius Masuicius. Cum indicibus absolutissimis.

Venetis, Excudit Jo. Baptista Paschalius, 1736.

In-4 (mm 275x185); in due volumi di complessive pagine 1308 (pagine 248 non numerate e 208 non numerate d'indice all'inizio e alla fine del primo e secondo volume); vignette con motto ai frontespizi dei due volumi, incise da Antonio Visentini, e splendide testate d'apertura, allusive al testo, incise in rame dallo stesso Visentini.

L'edizione, assai pregevole per l'ottima stampa, costituisce una copia dell'edizione olandese del 1717 (al n. 373, o.c., Mambelli) per la quale si seguì il testo della lezione del Heinsio; per il testo di Servio furono seguite le edizioni di Ginevra del 1636 e dello Schrevel, con l'aggiunta di alcune varianti. La presente edizione veneziana del 1736, inferiore all'olandese, è citata dal Mambelli al n. 385 (o.c.)

Un esemplare, in due volumi, pervenne alla biblioteca dell'Accademia Virgiliana il 24 maggio 1909; segnatura: Sala Class. 1.B.9-10.

P. VIRGILII MARONIS
O P E R A,

cum integris commentariis

SERVII, PHILARGYRII, PIERII.
A C C E D U N T

SCALIGERI ET LINDENBROGII
Notae ad

CULICEM, CIRIN, CATALECTA.

Ad Cod. MS. Regium Parisiensem recensuit

PANCRATIUS MASVICIUS.

Cum indicibus absolutissimis.

T O M. I.

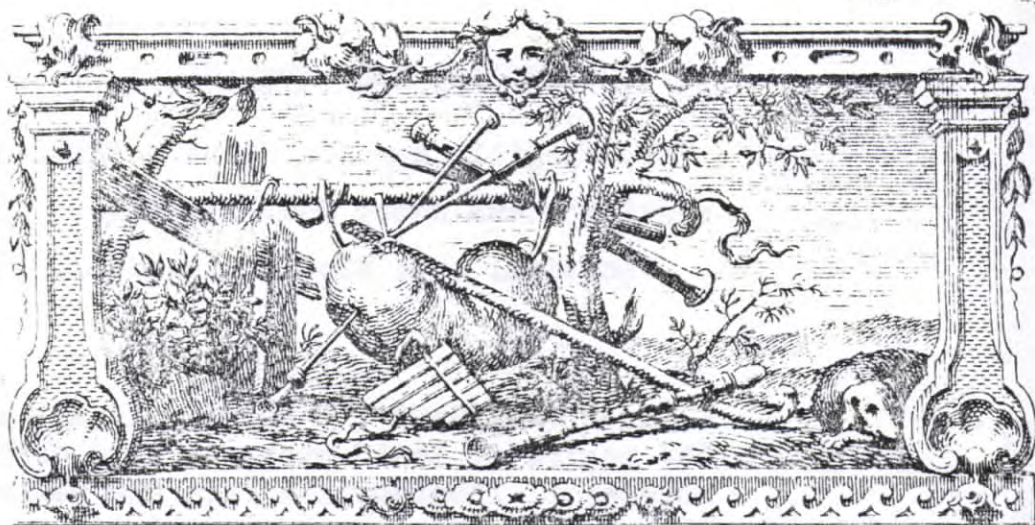


V E N E T I I S,

Excudit Jo. BAPTISTA PASCHALIUS.

clbcccxxvi.

SUPERIORUM PERMISSU, ac PRIVILEGIO.



P. VIRGILII MARONIS

BUCOLICA.

ECLOGA PRIMA. TITYRUS.

M. **T** MELIBOEUS, TITYRUS.

TITYRE, tu patulae recubans sub tegmine fagi

Sil-

MAURI SERVII HONORATI **JO. PIERII VALERIANI**
GRAMMATICI
IN VIRGILII BUCOLICA
COMMENTARIUS. CIVIS ROMANI
CASTIGATIONES
IN VIRGILII BUCOLICA.

Vs. 1. **T**ITYRE TU PATULA, &c. Intro-
ducitur pastor quidam, jacens sub
arbore securus & otiosus, dant operam canti-
lenae: Alter vero, qui cum gregibus ex suis
pellitur finibus: qui cum Tityrum respexisset
jacen-

ANTEA quam rem ipsam aggrediamur, no-
mina, quibus insigniores quosdam codi-
ces citamus, praedocere visum est. Ea sunt,
codex Romanus, ille quidem dubio procul an-
tiquissimus, cum vero ideo Romanum appella-
mus,

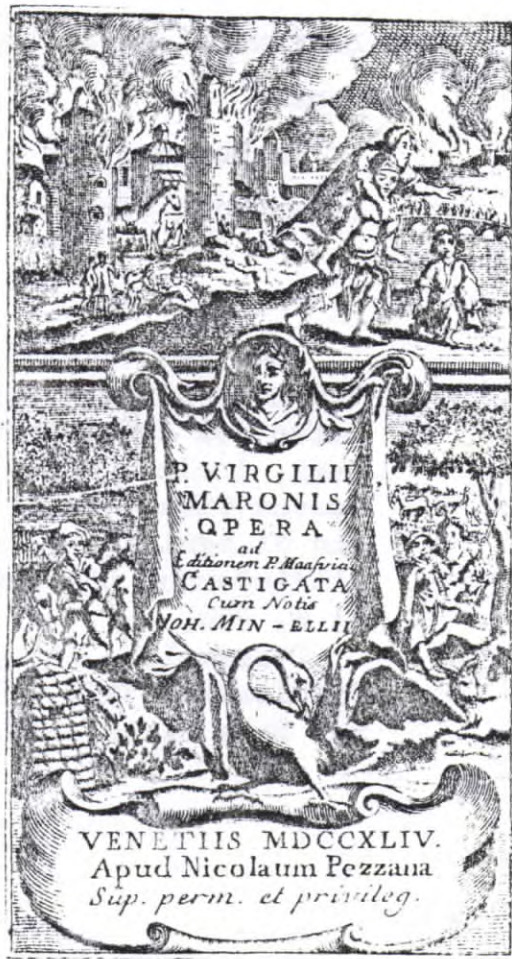
32. - VERGILIUS MARO PUBLIUS

P. Virgilii Maronis Opera ad Editionem P. Maasucii
castigata cum notis Joh. Min-Elli.

Venetis, Apud Nicolaum Pezzana, 1744.

In-8 (mm150x90); 6 carte iniziali non numerate, 664 pagine di testo numerate e 10 carte finali non numerate; il frontespizio reca una bella incisione raffigurante la fuga di Enea da Troia in fiamme e scene di vita agreste. Il Mambelli (o.c.), al n. 386, cita un'altra edizione del Pezzana, del 1736; alcun cenno, invece, all'edizione del 1744; ai n. 455 e 459, sono riportate altre edizioni del Pezzana, del 1788 e del 1789, recanti lo stesso titolo della presente.

L'esemplare esposto pervenne per acquisto alla biblioteca dell'Accademia Virgiliana il 7 settembre 1926; segnatura: Sala Class. 1.C.16.



33. - VERGILIUS MARO PUBLIUS

Le Georgiche di Virgilio volgarizzate In versi en
decasillabi sdruccioli da Francesco Cantuti Castelvetri
accademico ducale e consecrate all'Altezza Sere-
nissima di Maria Teresa principessa ereditaria di Modena.

In Modena, per gli Eredi di Bartolomeo Soliani
Stampatori Ducali, 1757.

In-8 (mm 175x110); carte 6 non numerate, pagine
120 numerate e 1 carta non numerata; incisione sul
verso del controfrontespizio; ritratto a pagina in-
tera, inciso da S. Zamboni, della principessa Maria
Teresa Cibo d'Este; quattro incisioni, una all'ini-
zio di ogni libro, motivi ornamentali e capilettera
all'interno. L'edizione è citata dal Mambelli (o.c.)
al n. 960.

L'esemplare in esposizione è stato acquistato il
15 dicembre 1914 dall'Accademia Virgiliana; segnatura:
Sala Class. 2.C.39.



LE GEORGICHE
DI VIRGILIO
VOLGARIZZATE

In versi endecasillabi sdruccioli
DA FRANCESCO CANTUTI
CASTELVETRI

ACCADEMICO DUCALE

E CONSECRATE

ALL' ALTEZZA SERENISSIMA

DI

MARIA TERESA

PRINCIPESSA EREDITARIA
DI MODENA.



IN MODENA MDCCLVII.

Per gli Eredi di Bartolomeo Soliani Stampatori Ducali.
Con licenza de' Superiori.

34. - VERGILIUS MARO PUBLIUS

La quarta egloga di Virgilio spiegata da Giuseppe Bartoli.

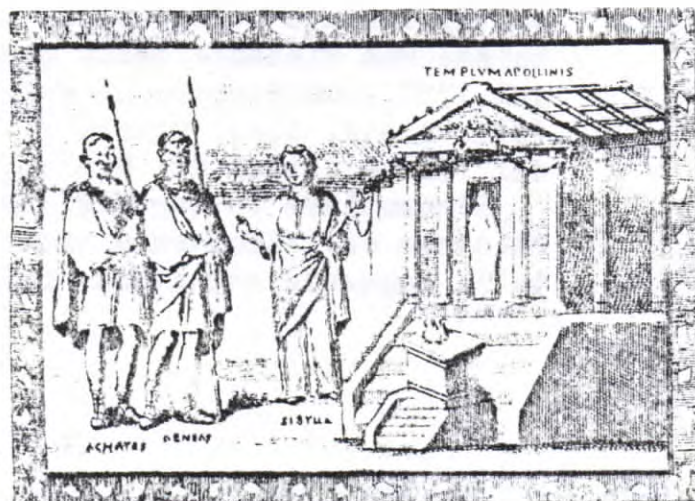
In Roma, presso Giovanni Generoso Salomoni, 1758.

In-4 (mm 285x200); pagine 12 numerate di dedica, in onore di papa Benedetto XIV, con suo ritratto inciso su rame a pagina intera (eseguito a Roma nella calcografia "R.C.A. apud Pedem Marmoreum), a cui seguono pagine 107, più 22 numerate; frontespizio con piccola incisione su rame, riprodotte una miniatura del Cod. Vatic. Virgil. (n. 3225, p. 45); all'interno bei capilettera e testate ornamentali d'apertura. L'edizione è citata dal Mambelli al n. 1011 (o.c.).

L'esemplare esposto, posseduto dalla biblioteca dell'Accademia Nazionale Virgiliana, riporta la seguente segnatura: Sala Class. 3.F.14.

LA QUARTA
ECLOGA DI VIRGILIO

SPIEGATA
DA GIUSEPPE BARTOLI.



PITTURA DEL COD. VATIC. VIRGIL. MSS. PAG. 45. COLATA NEL 1788

IN ROMA, MDCCLVIII.
PRESSO GIOVANNI GENEROSO SALOMONI
CON LICENZA DE' SUPERIORI.

35. - VERGILIUS MARO PUBLIUS

Publii Virgilii Maronis Bucolica, Georgica, et
Aeneis.

Birminghamiae, typis Johannis Baskerville, 1766.

In-8 picc. (mm 180x110); pagine 388 numerate; in
cisione su rame, nel controfrontespizio, a pagina in
tera, eseguita dall'incisore C. Grignion, su disegno
di S. Wale; in frontespizio, piccolo riquadro deco-
rativo inciso, di grande finezza.

L'edizione, di particolare pregio, anche per la
carta usata (la cosiddetta "carta forte" di grande
sottigliezza e nello stesso tempo resistenza), costi-
tuisce una ristampa della pregevolissima edizione
del 1757, considerata il capolavoro del Baskerville
(cfr. n.414, o.c., Mambelli). La presente edizione
del 1766 è citata dal Mambelli (o.c.) al n. 421.

L'esemplare in esposizione, posseduto dalla bi-
blioteca dell'Accademia Nazionale Virgiliana, ripor-
ta la seguente segnatura: Sala Class. 1.F.13.



S. Wale del.

C. Orignion sculp.

PUBLII VIRGILII
MARONIS
BUCOLICA,
GEORGICA,
ET
ÆNEIS.



BIRMINGHAMIAE;
Typis JOHANNIS BASKERVILLE.
M DCC LXVI.

36. - VERGILIUS MARO PUBLIUS

L'Eneide di Virgilio tradotta in ottava rima dal nob. Sig. Co. Arnaldo Arnaldi I Tornieri Vicentino tra gli Arcadi di Roma Irenieto Entreo Con gli Argomenti del Molto Reverend. Sig. Don Vincenzo Carraro dedicata ai figliuoli dell'autore.

In Vicenza, [presso Antonio Veronese], 1779.

In-4 (mm 210x130); pagine 17 d'introduzione e 584 di testo; controfrontespizio con incisione su rame a pagina intera, disegnata da Antonio Vecchia, raffigurante due divinità fluviali (probabili personificazioni dei fiumi Mincio e Po), ai piedi del busto di Virgilio; sullo sfondo s'intravede parte del porticato e della Basilica di Monte Berico di Vicenza. All'interno altra tavola incisa su rame, con i ritratti del traduttore e dei quattro figli.

La presente edizione è citata dal Mambelli (o.c.) al n. 857.

L'esemplare esposto, pervenuto alla biblioteca dell'Accademia Virgiliana, il 5 ottobre 1910, è collocato sotto la seguente segnatura: Sala Class. 2.F.40



Ant. Vecchia delin. -

1773

L'ENEIDE DI VIRGILIO

Tradotta in Ottava Rima

DAL NOB. SIG. CO.

ARNALDO ARNALDI E TORNIERI
VICENTINO

Tra gli Arcadi di Roma

IRENEO ENTREO

Con gli Argomenti del Molto Reverend. Sig.
DON VINCENZO CARRARO

DEDICATA

AI FIGLIUOLI DELL'AUTORE



IN VICENZA

MD CCLXXIX

Con Licenza de' Superiori.

37. - VERGILIUS MARO PUBLIUS

La Georgica di Virgilio tradotta in ottava rima dal sig. conte Lorenzo Tornieri nobile vicentino dedicata al nobil sig. conte Agostino Negri.

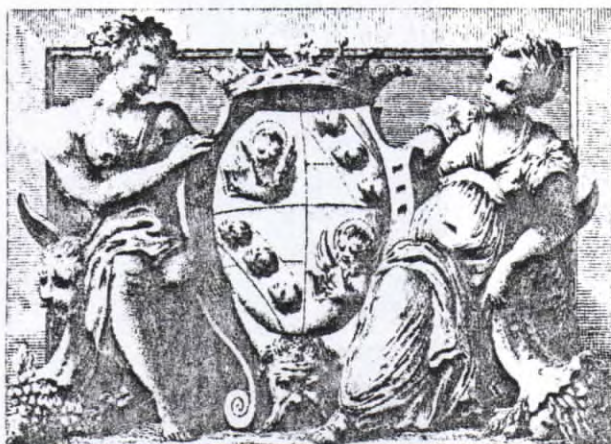
In Vicenza, per Francesco Modena, 1780.

In-4 (mm 235x155); pagine 168 numerate, con frontespizio finemente inciso da C. Dall'Acqua, su disegno di Antonio Vecchia; altre tre incisioni, a pagina intera, all'interno, disegnate e incise dagli stessi autori.

L'edizione, uscita anche in esemplari tirati su carta celeste, a grandi margini, è citata dal Mambelli, o.c., al n. 964.

L'esemplare esposto, con copertina originale dell'epoca, pervenne per acquisto il 14 ottobre 1929 alla biblioteca dell'Accademia Virgilliana; segnatura: Sala Class. 2.C.40.

LA GEORGICA DI VIRGILIO
TRADOTTA IN OTTAVA RIMA
DAL SIG. CONTE
LORENZO TORNIERI
NOBILE VICENTINO
DEDICATA
AL NOBIL SIG. CONTE
AGOSTINO NEGRI



IN VICENZA
PER FRANCESCO MODENA
MDCCLXXX

Con Licenza de superiori.



Interno Vecchia Inu. e. dol.

C. Hall Aquia scot.

*Già s'andava Aristeo seco ammirando
L'umida Casa della Madre e il Regno
ed i Laghi raccolti entro l'interno
Curve spelonche, ed i sonanti boschi*

Tred; Ambro;

38. - VERGILIUS MARO PUBLIUS

La Bocoleca de P. Vergilejo Marone tradotta 'n
lengua napoletana da F.M.F.

Napole, Nne la Stamparia de Peppo Maria Porciel-
lo Libraro e Stampatore de la R. Acc. Mil., 1790.

In-4 (mm 175x110); pagine 151 numerate e carte 2
iniziali, comprendenti il frontespizio recante inci-
sione (eseguita da Filippo de Grado) con stemma e
dedica al sig. Nicola Pellegrini Dini, regio asses-
sore nella città di Reggio; testo latino, con ver-
sione dialettale a fronte assai ampliata. L'edizio-
ne è riportata dal Mambelli (o.c.) al n. 1539.

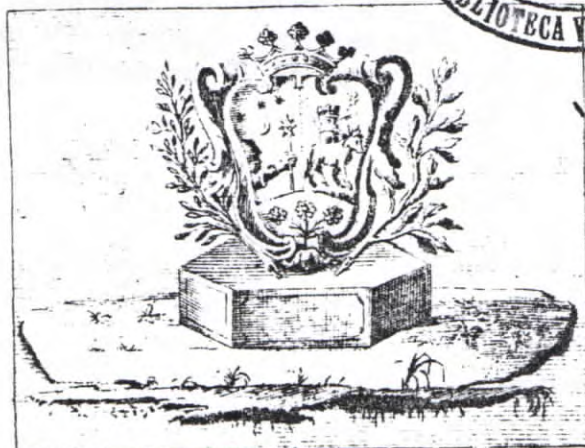
L'esemplare esposto fu acquistato dall'Accademia
Virgiliana il 7 settembre 1926; segnatura: Sala
Class. 2.D.2.

LA BOCOLECA
DE P. VERGILEJO MARONE

TRADOTTA 'N LINGUA NAPOLETANA

D A

F. M. F.



Filip. de Vrederius sculpsit.

N A P O L E 1790.

Nne la Stamparia de PEPPA MARIA PORCIELLO
Libraro e Stampatore de la R. Acc. Mil.

ECLOGA PRIMA

CUI NOMEN TITYRUS.

ARGUMENTUM.

Melibœus pastor, cuius nomine quemvis Mantuanum pastorem hic intelligimus, finibus suis pulsus a milite veterano, calamitatem suam hac ecloga deplorat, & collatione felicitatis Tityri vicini sui miseras suas exagerrat. Contra Tityrus, qui Virgilii personam sustinet, recuperatis prædiis suis jam securus, Augustum otii sui auctorem miris in Cælum laudibus effert. Sub finem eclogæ Melibœum, imminente jam nocte, rustica quadam comitate ad hospitium invitat.

MELIBŒUS, TITYRUS.

Me. *Tityre, tu patula recubans sub tegmine fagi,
Silvestrem tenui musam meditaris avena,*

*Nos patriæ fines, & dulcia linquimus arva,
Nos patriam fugimus: tu Tityre lentus in umbra,
Formosam resonare doces Amaryllida silvas.*

Ti. *O Melibæe, Deus nobis hæc otia fecit,*

Nam-

ECROGA PRIMMA

NTETOLATA TITERO.

ARGOMIENTO.

*A l'arravuglio de lo spartemiento
De li campe de Mantoa, e Cremona
Va lo Poiera nturzo, e no lammiento,
Che a Ppolleione fa, rescele bona,
Ca Mecenate a Augusto l'appresenta,
Isso lo nyroda, e lo malanno sbenta.*

MELEBEO, E TITERO PASTURE.

M. *T*itero, tu ccà bello stenneccchiato
De no rammuto fajo all'ombra cante
Rustecche vierze, Titero bejato!
Sulo contiento, tu nfra tante, e ttante
Lo core te sciasciie bello sonanno
Ssa ciaramella toia, potta d'aguanno!
Nuie sbentorate de le tierre noste
Da li confine stremmenate jammo,
L'ammate campe, e chille antiche puoste
De li vavune nuoste abbannonammo;
Ma tu Titero mio, a sta frescura
Coccato cante senza avè paura.
Li vuosche nvizze de la Bella toja
Ammarella, eche ffa tutte ncantare,
Lo doce nomme co n'eco de gioja
A rrepetere agnora e rrebommate.
T. *O Melibeo, no buono Ddio ne ha date
Stj commote, lo ssaie, ppe soia bonitate,*

A 2

P₁

39. - VERGILIUS MARO PUBLIUS

L'Eneide tradotta in versi italiani da Clemente Bondi. Edizione Prima Veneta. [A Maria Beatrice d'Este arciduchessa d'Austria].

Venezia, presso Tommaso Bettinelli, 1790-95.

In-4 (mm 195x125); in due tomi; il primo, comprendente i primi sei libri dell'Eneide, è di 303 pagine; il secondo, con gli altri sei, è di 295 pagine. Nel controfrontespizio del primo tomo, incisione, a piena pagina, con l'effigie di Virgilio, eseguita da Alessandri e Scattaglia.

Una traduzione del Bondi era già apparsa nel 1793, stampata a Parma dal Bodoni; la presente edizione veneta è citata dal Mambelli (o.c.) al n.870.

Un esemplare, in due volumi, si conserva nella biblioteca dell'Accademia Nazionale Virgiliana, sotto la seguente segnatura: Sala Class. 2.A.19.



L' ENEIDE

TRADOTTA

IN VERSI ITALIANI

DA

CLEMENTE BONDI.

Edizione Prima Veneta.

TOMO I.



VENEZIA, MDCCXC.

PRESSO TOMMASO BETTINELLI.

CON APPROVAZIONE, E PRIVILEGIO.

40. - VERGILIUS MARO PUBLIUS

La Buccolica di P. Virgilio Marone tradotta in Ver
si Italiani dall'Ab. Lorenzo Crico con un Poemetto su
la Poesia Pastorale dello Stesso.

In Venezia, dalle Stampe di Antonio Zatta e figli,
1792.

In-4 (mm 250x185); pagine 175 numerate; traduzione
con il testo latino a fronte; in frontespizio, piccola
incisione; all'interno, riquadro, finemente inciso, di
soggetto pastorale e recante, come didascalia, il verso
"Deus nobis haec otia fecit"; belle testate decorati-
ve incise.

L'edizione è citata dal Mambelli, o.c., al n.1024.

L'esemplare esposto, appartenuto a Don Gaetano Ri-
gotti di Cadoneghe, pervenne, per acquisto, il 18 no
vembre 1923 alla biblioteca dell'Accademia Virgilia-
na; segnatura: Sala Class. 2.C.19.

219
17.5.83

LA BUCCOLICA
di
P. VIRGILIO MARONE
*Tradotta in Versi Italiani
dall' Ab.*
LORENZO CRICO
*con un Poemetto
su la Poesia Pastorale
dello Stesso.*



IN VENEZIA MDCCXCII
dalle Stampe di Antonio Zatta, e Figli



Deus nobis hæc otia fecit.

